



Bilancio Sociale

2020



Sightsavers
Italia ONLUS



In copertina: la piccola Ngo, 10 anni, studentessa in Camerun, riceve i farmaci per i vermi intestinali, parte di uno dei progetti di Sightsavers.

© Sightsavers/Globule Studio/Blick Posey

“Le persone non diventano cieche a milioni. Diventano cieche una alla volta”

Sir John Wilson, Fondatore di Sightsavers

Il contesto



Il 15%

circa della popolazione mondiale ha una qualche forma di disabilità



65 milioni

di persone sono cieche per cause evitabili o ipovedenti a causa della cataratta



In molti dei paesi a basso reddito, la possibilità di diventare ciechi è 8 volte maggiore che nei paesi ad alto reddito



Più di 800 milioni

di persone con errori refrattivi, non hanno la possibilità di procurarsi un paio di occhiali



Almeno 1 miliardo

di persone nel mondo hanno una disabilità visiva che potrebbe essere sia prevenuta che curata



Senza agire, il numero di persone che sono cieche nel mondo potrebbe raggiungere i

115 milioni

entro il 2050



Il nostro chirurgo oftalmico sta eseguendo l'operazione di trichiasi per ridare la vista a Safia Worou, dopo un campo visite in Benin.

© Sightsavers/David Gnaha

Indice

Lettera del Presidente.....	pag. 8
Nota metodologica	pag. 10
Informazioni generali sull'ente.....	pag. 12
Struttura organizzativa, governo e amministrazione.....	pag. 20
Risorse umane	pag. 24
Obiettivi e attività.....	pag. 26
Situazione economico-finanziaria	pag. 60
Altre informazioni.....	pag. 79
Monitoraggio organo di controllo.....	pag. 80

Lettera del Presidente

È con gratitudine e grande soddisfazione che scrivo questa lettera in apertura del primo Bilancio Sociale di Sightsavers Italia.

È un momento importante perché è con grande orgoglio che desidero presentarvi in queste pagine il cammino, i progressi e i risultati raggiunti grazie al contributo determinante di tutti in un anno più difficile che mai: il 2020.

Un anno in cui la pandemia da COVID-19 ha dominato e scosso il mondo intero. Un anno in cui è stato necessario ridefinirsi, trovare modalità operative nuove per continuare a portare avanti la nostra missione affinché nessuno venga mai lasciato indietro. Abbiamo dovuto mettere in campo le nostre migliori capacità di resilienza, adattarci ad una sfida inaspettata, reinventare modalità

operative per dare continuità ai nostri programmi e supportare il nostro personale in un contesto di restrizioni e misure di crisi in costante cambiamento.

Di fronte a una pandemia di dimensioni mondiali, Sightsavers ha continuato a lavorare incessantemente e allo stesso tempo non ha mai perso la sua visione di lungo termine, garantendo interventi mirati, continuità e risultati concreti, come i numeri riportati nelle pagine di questo primo Bilancio Sociale provano.

È stato un anno complesso, difficile da moltissimi punti di vista, ma ci ha fatto crescere, ci ha permesso di evolvere in un'organizzazione più forte, meglio connessa e più inclusiva. E, sebbene l'impatto a lungo termine della pandemia sia ancora in gran

In Zimbabwe, il piccolo Bretty riceve le cure per eliminare l'infezione del tracoma.



© Sightsavers/Jason J. Muilikita

parte sconosciuto, siamo orgogliosi di come abbiamo affrontato le sfide e i cambiamenti del 2020.

Abbiamo continuato, laddove possibile, a fornire trattamenti, screening e operazioni. Siamo stati in grado di adattare i nostri programmi didattici svolgendo molte attività on line, come la formazione e l'istruzione. Il nostro programma di "Inclusione Sociale", destinato a generare opportunità lavorative a un numero sempre più grande di persone affette da disabilità ha raggiunto i suoi obiettivi ed è stato ben accolto da un significativo numero di aziende.

E, benché la pandemia abbia considerevolmente ridotto la mobilità, siamo riusciti a trarre beneficio anche da questo promuovendo un uso sempre più diffuso delle tecnologie di comunicazione come le videoconferenze, connettendo come mai prima d'ora il nostro personale in tutti i paesi, migliorando la qualità delle nostre comunicazioni interne, riducendo significativamente i nostri costi di viaggio e l'impatto ambientale.

Ci sono stati momenti di grande preoccupazione, abbiamo temuto che il sostegno destinato ai nostri progetti sarebbe drasticamente diminuito a causa della crisi planetaria causata dal COVID-19, ma non è andata così. Le entrate complessive del 2020 sono aumentate grazie alla straordinaria generosità dei nostri sostenitori. I nostri donatori hanno risposto con lungimiranza, generosità e coraggio a questa crisi. Un rinnovato senso di vicinanza e la consapevolezza che la solidarietà salva, che l'essere forti e uniti protegge, soprattutto i più deboli, ci hanno permesso di portare avanti la nostra opera. A voi sostenitori dunque va un grazie immenso e speciale.

Infine, vorrei ringraziare tutto il personale e i partner per il loro duro lavoro e per la dedizione dimostrata in questo lungo e drammatico 2020.

Questo 2020 ha mostrato quanto i sistemi sanitari in molti paesi siano deboli e come le persone con disabilità siano relegate ai margini della società soprattutto, e ancor di più, di fronte ad emergenze sanitarie, crisi economiche, instabilità sociale e politica. Nello stesso tempo, questo lungo e faticoso anno di lavoro, ha reso evidente al mondo intero che il lavoro di Sightsavers nel campo della salute e dell'inclusione è vitale.

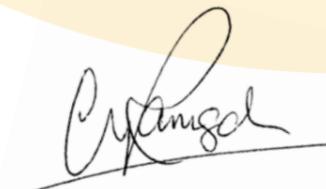
Ma la lezione più grande che questa esperienza dolorosa ci ha insegnato è che una paziente opera a favore di chi non può e non deve essere lasciato indietro a causa della sua disabilità, fondata sulla condivisione, sull'unione tra sostenitori, partner, operatori, sia realmente in grado di generare il cambiamento, capace di trasformare il destino di intere popolazioni.

Intere popolazioni composte da singoli individui, bambini, donne, uomini, perché come ha affermato il nostro fondatore, Sir John Wilson, "le persone non diventano cieche a milioni. Diventano cieche una alla volta".

Vogliamo un mondo in cui nessuno sia cieco per cause evitabili e in cui le persone con disabilità visive e altre disabilità partecipino equamente alla società, anche una alla volta, ma soprattutto una dopo l'altra.

E lo vogliamo insieme a voi.




Mark Ramsden
Presidente Sightsavers Italia Onlus

Nota metodologica

Il Bilancio Sociale 2020 di Sightsavers International Italia ONLUS è stato redatto in conformità alle “Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore” adottate con il Decreto 4/07/2019 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Il Bilancio Sociale si conforma ai principi di redazione indicati nelle Linee Guida: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Con questa edizione, Sightsavers Italia presenta il primo Bilancio Sociale, per il periodo che va dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 con lo scopo di descrivere e rendere pubbliche le informazioni sui progetti realizzati durante l'anno e presentare agli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente.

Il Bilancio Sociale è disponibile sul sito www.sightsavers.it

Chi siamo

Informazioni generali sull'ente

Nome
SIGHT SAVERS INTERNATIONAL ITALIA

Sede legale
Milano, Corso Italia 1, 20121

Forma giuridica
Associazione non riconosciuta

Configurazione fiscale
Attualmente ONLUS in attesa della piena attuazione del RUNTS

Codice fiscale
97653640017

L'Associazione è stata costituita il 26 luglio 2004 e ha ottenuto l'iscrizione al registro delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale il 4 agosto 2004.

Nell'ambito della Riforma del Terzo Settore, Sightsavers International Italia ONLUS rientra tra gli Enti del Terzo Settore (ETS), esercitando le seguenti attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore:

- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive

modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;

- cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni.

In data 29/10/2020 l'assemblea dei soci ha adottato un nuovo Statuto Sociale, testo che regolerà la vita dell'ente una volta acquisita la qualifica di Ente del Terzo Settore e venuta meno la citata "disciplina ONLUS" prevista dall'art. 10 D.lgs. 460/1997.

Sightsavers International Italia ONLUS è una associazione la cui missione è eliminare la cecità curabile, promuovere misure per la prevenzione e la cura della cecità, l'educazione, la riabilitazione, l'esercitazione e l'occupazione di soggetti non vedenti in paesi in via di sviluppo.

Sightsavers International Italia ONLUS è la sede in Italia di "SightSavers International - UK", organizzazione di diritto inglese senza scopo di lucro fondata nel 1950 da Sir John Wilson, attiva nella prevenzione e nella cura della cecità evitabile nei paesi in via di sviluppo. SSIi condivide i medesimi ideali e persegue le medesime finalità di SSIUK.

La nostra visione e la nostra missione

Visione

La nostra visione è quella di un mondo in cui nessuno diventi cieco per cause evitabili e dove le persone con disabilità visive o di altro genere abbiano le stesse opportunità di tutte le altre.

Missione

Lavoriamo con partner locali in paesi a basso e medio reddito per eliminare la cecità evitabile e per promuovere pari opportunità per le persone con disabilità.

Obiettivi

- Promuovere la salute, con particolare attenzione all'adozione o alla promozione di misure per prevenire e curare la cecità.
- Promuovere l'istruzione delle persone con disabilità, con particolare attenzione per quelle con disabilità visive.
- Prevenire o alleviare la povertà tra le persone con disabilità, con particolare attenzione per le persone con disabilità visive.

Un risultato che possiamo raggiungere solo grazie alla straordinaria generosità dei nostri sostenitori. Nei loro confronti, ci impegniamo ad essere il più trasparenti possibile in modo che possano essere certi che le loro donazioni vengano utilizzate con oculatazza.

Sightsavers Italia in accordo con Sightsavers collabora con enti locali, regionali, nazionali ed internazionali, ministeri, organizzazioni

governative e non governative. Con il loro aiuto, distribuiamo i trattamenti per prevenire le malattie, effettuiamo le operazioni chirurgiche e le visite agli occhi, facciamo attività di advocacy per sostenere i diritti delle persone con disabilità e rafforziamo i sistemi sanitari per creare progetti di sviluppo sostenibile.

Il nostro lavoro

Siamo una organizzazione impegnata nella prevenzione e nella cura della cecità evitabile e nell'inclusione delle persone con disabilità in Africa e Asia. Il nostro lavoro sul campo si basa su 3 punti fondamentali.

- La protezione della vista: lavoriamo per prevenire la cecità evitabile in alcuni dei paesi più poveri del mondo, curando patologie come la cataratta, e combattendo le malattie degli occhi che portano alla cecità.
- I diritti delle persone con disabilità: promuoviamo pari opportunità per le persone con disabilità e lavoriamo per garantire che queste abbiano accesso all'istruzione e all'occupazione, e possano essere felici.
- La lotta alle malattie: aiutiamo a curare e prevenire cinque malattie debilitanti (tracoma, cecità dei fiumi, filariosi linfatica, vermi intestinali, schistosomiasi) che colpiscono più di un miliardo di persone. Queste infezioni parassitarie e batteriche sono conosciute come Malattie Tropicali Neglette (NTD's). Sightsavers lavora con migliaia di volontari locali per essere in grado di distribuire milioni di dosi di medicinali per proteggere le persone contro queste malattie e insegnare loro l'importanza di una igiene corretta per prevenire le infezioni.



Romaric Tchebe

Combattere la cecità dei fiumi in tempi di pandemia

Dopo 18 anni di programma contro la malattia, tramite distribuzione di massa di medicinali, nel dicembre 2020 in Benin abbiamo condotto la prima indagine nazionale sull'oncocercosi sui bambini di età compresa tra 5 e 9 anni per verificare se vi fosse mai stata esposizione alla malattia. È stata la più grande indagine del suo genere e la prima durante il Covid, quindi erano stati attivati sia formazione a distanza che tutte

le misure per proteggersi dall'esposizione al virus.

Durante la sensibilizzazione della comunità, il team di indagine si reca nel villaggio e parla con il capo villaggio e il banditore cittadino che farà annunci chiedendo ai membri della comunità di portare i propri figli.

Il Dottor Romaric Tchebe dirige l'attività ed è capo dell'Unità di Attività di Biologia ed

Entomologia presso il Ministero della Salute. *“Penso che le cose stiano andando molto bene, a parte qualche difficoltà. Ci organizziamo in modo da arrivare in ogni villaggio il giorno prima, per informare le persone grazie al capo villaggio che spiega di cosa si tratta e aiuta a vincere eventuali paure.”*

Il giorno dopo torniamo per eseguire la rilevazione, facciamo il prelievo con la puntura del dito dei bimbi:

“Mi appassiona poter essere qui con le comunità, parlare con i bambini che incontro per la prima volta durante la raccolta dei campioni è una cosa che mi piace molto e sarei pronto a farlo di nuovo. Il nostro obiettivo è eliminare la malattia. Ogni anno distribuiamo farmaci, quindi è importante

fare una valutazione per vedere se la malattia è ancora presente nella zona”.

La formazione è durata 5 giorni, con vari step da seguire prima di fare le rilevazioni sul campo. In primo luogo, è stato affrontato il tema della malattia vera e propria e poi sessioni sulla manipolazione dei campioni, che sono campioni di sangue raccolti su carta assorbente, quindi è importante sapere come gestirli, come conservarli. Poi i vari rischi che si possono affrontare nel muoversi sul territorio e infine le informazioni su come convincere le persone.

Quella sul Covid-19 è stata naturalmente una delle sessioni chiave durante la formazione. C'era bisogno che tutti comprendessero l'insieme delle misure precauzionali da prendere e la loro importanza: lavarsi le mani, indossare mascherine per il viso, mantenere la distanza sociale. Tutto questo è stato fatto durante la fase preparatoria per essere poi in grado di lavorare sul campo.

“Proteggersi è già un modo per evitare di diffondere il Covid-19 nelle comunità; ci è stato detto come coprendoci il naso e la bocca, lavandoci regolarmente le mani e mantenendo le distanze, questo fosse il modo migliore per evitare di contaminare le persone. Veniamo qui per fare un lavoro in modo da non portare una malattia nella comunità, il che significa che dopo la formazione, siamo stati tutti testati per assicurarci di non essere positivi al Covid-19 e che potessimo andare tranquillamente nelle comunità”.

Il Dottor Tchebe spera che i risultati potranno confermare che nel paese i bambini non sono più a rischio di contrarre la malattia: *“Proverò soddisfazione morale, se i risultati del sondaggio dimostreranno che l'oncocercosi non è più presente, perché l'obiettivo è eliminare la malattia”.*



La nostra storia



1931

Una mattina di ottobre del 1931, la vita del dodicenne John Wilson cambiò per sempre. Durante una lezione di chimica alla Scarborough High School for Boys, John e i suoi compagni di classe fecero un esperimento.



“Stavo mettendo la fiamma del becco di bunsen sulla provetta di vetro quando questa è esplosa,” raccontò Sir John. “Le sostanze chimiche

erano state etichettate in modo errato e questo ha prodotto una miscela esplosiva.”

File di bottiglie si frantumarono, ricoprendo di vetro molti studenti. Un ragazzo rimase cieco da un occhio, mentre John da entrambi.

Sir John ha sempre sostenuto di non pensare all'evento come ad una tragedia. Disse che fu catastrofico per i suoi genitori



e trascorse molto tempo a lenire le loro ansie, ma per lui fu molto più accettabile, riferendosi costantemente alla sua cecità come nient'altro che ad un “fastidioso disturbo”.

1946

John intraprende un viaggio di nove mesi in Africa e nel Medio Oriente, ed è scioccato dalla portata della cecità e dalle condizioni in cui si trovano a vivere le persone cieche. Al suo ritorno nel Regno Unito è determinato a fare qualcosa al riguardo.



1950

Il 5 gennaio 1950, nacque la Società Britannica per i Ciechi, nome con cui Sightsavers era conosciuta all'inizio della sua vita. Sir John e Lady Wilson decisero che la Società avrebbe aiutato a sostenere i diritti delle persone cieche in Africa



attraverso l'inclusione sociale, la formazione e l'istruzione, così da eliminare lo stigma nei confronti delle persone cieche.

1957

L'organizzazione cambia nome in Comunità per i Ciechi (Commonwealth Society for the Blind) e, un anno più tardi, riceve il riconoscimento dalla Regina diventando la Regia Comunità per i Ciechi (Royal Commonwealth Society for the Blind).

1969

Una squadra del Royal Commonwealth Society for the Blind scala il Monte Kilimangiaro, accompagnata da sette uomini ciechi provenienti da Kenya, Uganda e Tanzania. L'obiettivo è incoraggiare i bambini ciechi ad andare a scuola dimostrando loro quello che possono realizzare. Questo evento rappresenta il primo progetto di educazione inclusiva di Sightsavers.



1971

L'organizzazione si trasferisce da Londra a Haywards Heath, nel West Sussex. La Regina partecipa alla cerimonia e inaugura ufficialmente il nuovo edificio chiamato Commonwealth House.



1986

Il programma televisivo per bambini “Blu Peter” lancia il suo appello “Sight Savers” (Salvatori della vista), raccogliendo oltre 2 milioni di sterline per le cure oculistiche in Africa. La Royal Commonwealth Society for the Blind successivamente adatterà il nome Sightsavers.



2004

Sightsavers fonda in Italia l'associazione Sightsavers International Italia Onlus, e



nel 2007 apre la sua sede e l'ufficio di sensibilizzazione e raccolta fondi a Milano.

2017

A Dicembre Sightsavers celebra la distribuzione del miliardesimo trattamento per combattere le Malattie Tropicali Neglette. In media, vengono distribuiti quasi 5 trattamenti al secondo.



Il 2020 in numeri



52.600

operatori sanitari specializzati hanno frequentato corsi sulla salute degli occhi



137.361

volontari comunitari sono stati formati

259.654

persone hanno ricevuto gli occhiali dopo un esame della vista



6,3 milioni

di persone sono state sottoposte a una visita agli occhi



42,13 milioni

di medicinali sono stati distribuiti contro le malattie tropicali neglette come il tracoma e la cecità dei fiumi



283.420

operazioni agli occhi sono state eseguite (esclusi gli interventi per le malattie tropicali neglette)



16.921

persone cieche, ipovedenti o con altre disabilità hanno ricevuto formazione in ambito professionale, sui loro diritti, per le attività quotidiane, la mobilità e l'orientamento

Il vostro aiuto ha reso possibile tutto questo

Grazie

Struttura organizzativa, governo e amministrazione

Gli organi associativi sono strutturati come segue:

- **ASSEMBLEA DEI SOCI:** attualmente è composta da 5 soci. Si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio d'esercizio. L'Assemblea elegge gli organi associativi.
- **CONSIGLIO DIRETTIVO:** è composto da 3 a 5 membri eletti tra i soci. È l'organo a cui è demandata ogni decisione circa l'attività e il funzionamento dell'associazione.
- **PRESIDENTE:** dirige l'attività dell'associazione e ne ha la rappresentanza legale.
- **VICEPRESIDENTE:** in caso di assenza o impedimento, il Presidente può delegare le proprie attribuzioni al Vicepresidente.
- **ORGANO DI CONTROLLO:** è composto in forma monocratica o in forma collegiale da 5 membri. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento; esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di legge.
- **REVISORE DEI CONTI:** è una persona fisica od una società iscritti nel Registro dei Revisori Contabili, provvede al controllo della regolare tenuta della contabilità secondo le norme previste dal Codice Civile.

Tutte le cariche durano 3 anni e sono rinnovabili (i membri del Consiglio Direttivo non possono durare in carica per più di tre mandati consecutivi, il revisore dei conti per non più di due mandati consecutivi).

Gli organi associativi in carica alla data odierna sono:

Presidente:

- Mark RAMSDEN

Vicepresidente:

- Clive JONES

Consiglio Direttivo:

- Mark RAMSDEN
- Clive JONES
- Barry HOFFMAN
- Becki JUPP

Organo di Controllo:

- Enrico HOLZMILLER

Il numero dei soci futuri è illimitato in quanto tutti coloro che condividono le finalità di SSII possono diventare soci e portare il proprio contributo alle attività svolte dall'associazione. L'attività dell'associazione è improntata a criteri di democraticità e trasparenza.

Tutte le cariche sociali sono gratuite, salvo per lo svolgimento dell'attività dell'organo di controllo.

Eticità e integrità

Per raggiungere i nostri obiettivi, contiamo sulla generosità dei nostri sostenitori e donatori, e sui nostri partner, con i quali progettiamo e implementiamo i nostri programmi.

Grazie alla costruzione di queste solide relazioni, siamo in grado di portare un cambiamento significativo nella vita delle persone che vivono nei paesi in cui lavoriamo. Siamo inoltre convinti di avere delle responsabilità nei confronti dei nostri sostenitori e partner, se vogliamo mantenere la loro fiducia e il loro supporto.

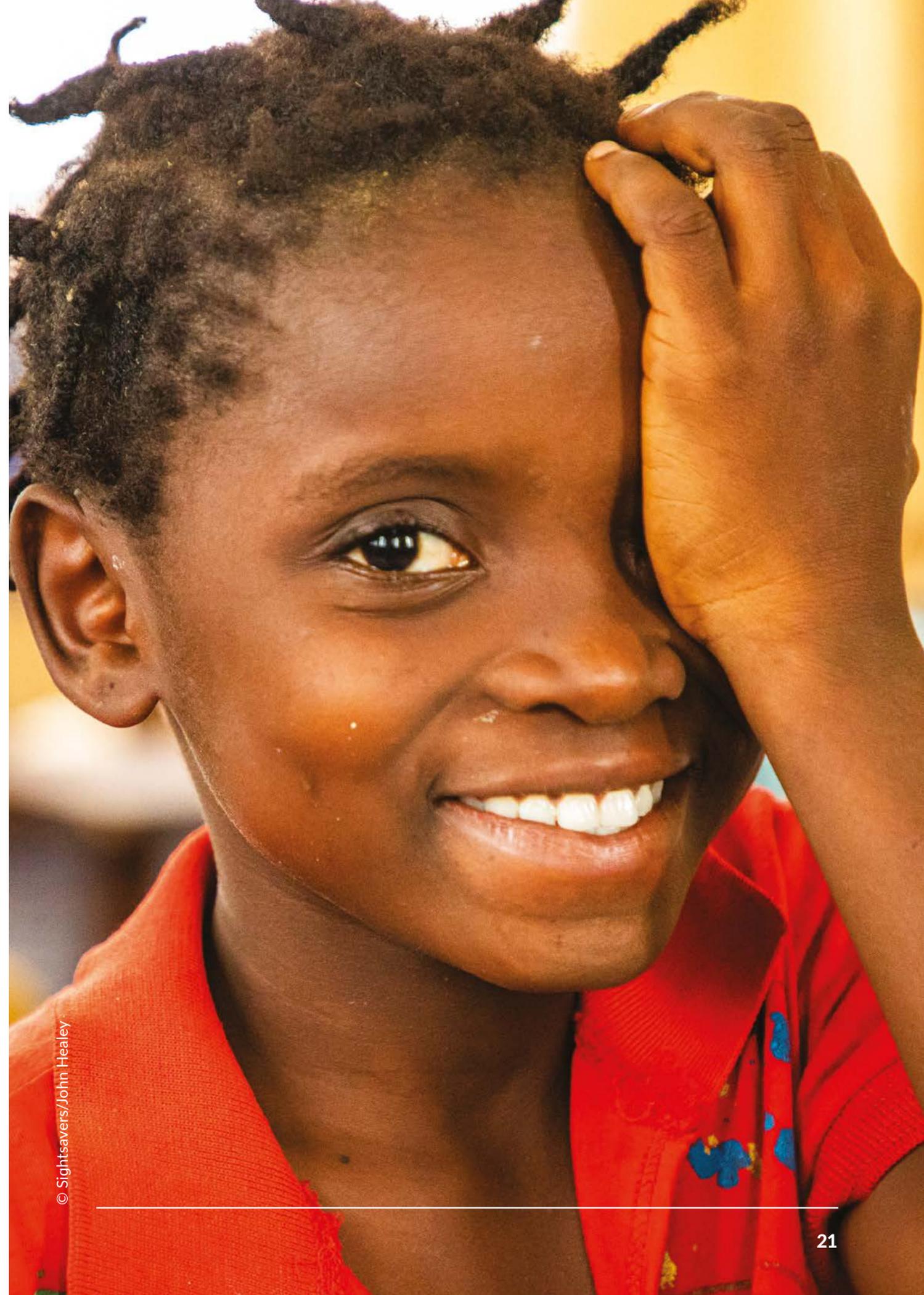
Vogliamo essere il più trasparenti possibile sulle modalità con cui operiamo e su come spendiamo i soldi che raccogliamo. Per raggiungere questo obiettivo, condividiamo apertamente le informazioni su quanto realizziamo, sulla nostra organizzazione e sulle nostre scelte politiche.

Lavoriamo in contesti complessi e con un gruppo eterogeneo di organizzazioni, quindi sappiamo che a volte è possibile sbagliare. Vogliamo assicurarci che sia facile presentare un reclamo e incoraggiare coloro che ne hanno uno da fare a contattarci in modo da poter provare a risolvere il problema. Ci impegniamo sempre a farlo in modo appropriato, equo e tempestivo.

Attraverso la nostra piattaforma di segnalazione globale Speak Up è possibile presentare un reclamo, online o per telefono. Essa consente a beneficiari, dipendenti, volontari, partner e altri di evidenziare criticità nella condotta di Sightsavers e del suo personale.

Riteniamo che chiunque sia coinvolto nel lavoro di Sightsavers abbia il diritto di sollevare un problema di condotta impropria, e che questo venga preso in considerazione e riceva una risposta.

La nostra piattaforma di segnalazione è nata come modalità a livello globale per poter inviare segnalazioni di frode, appropriazione indebita,



molestie sessuali, sfruttamento, abuso, sostegno al terrorismo e altri comportamenti impropri.

Qualsiasi beneficiario, dipendente, volontario, partner, fornitore, partecipante al programma o altra parte esterna di Sightsavers può utilizzare il servizio per segnalare qualsiasi comportamento inappropriato.

La piattaforma offre supporto in più di 100 lingue, sia in modalità online che telefonica, e la possibilità di inviare segnalazioni è fornita in modo anonimo.

Safeguarding

Salvaguardare significa promuovere e proteggere la salute, il benessere e i diritti umani delle persone e consentire loro di vivere libere da danni, sfruttamento e abusi.

Sappiamo che le persone a volte sono riluttanti a denunciare abusi o molestie sessuali. Sightsavers si impegna a creare un ambiente in cui le persone si sentano sicure di farsi avanti con tali affermazioni.

Prendiamo i rapporti estremamente seriamente e proteggiamo i testimoni così come i sopravvissuti. Le rappresaglie contro le persone per la segnalazione sono una violazione del nostro codice di condotta.

Chiunque sia preoccupato che qualcuno possa essere stato danneggiato, sfruttato o abusato, è in grado di condividere la sua preoccupazione con la nostra organizzazione tramite l'utilizzo della piattaforma globale Speak Up. La segnalazione può anche avvenire inviando una e-mail all'indirizzo safeguarding@sightsavers.org.

Frode, concussione e corruzione

Sightsavers adotta un approccio di tolleranza zero nei confronti di tutte le forme di frode, concussione e corruzione. Se il personale, i partner o i membri del pubblico sospettano che il personale di Sightsavers sia impegnato in queste attività, sono incoraggiati a segnalare le proprie preoccupazioni tramite la nostra piattaforma globale Speak Up. Anche eventuali preoccupazioni in merito al riciclaggio di denaro o al finanziamento

del terrorismo possono essere segnalate utilizzando la piattaforma.

Altre tipologie di reclamo

Se il tuo problema riguarda la raccolta fondi o un problema sui social media, puoi contattare Sightsavers Italia tramite telefono, e-mail o posta per fornire i dettagli del tuo reclamo.

Gli Stakeholders

Sightsavers Italia ha iniziato a definire la mappa dei suoi portatori di interesse (stakeholders), ossia i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nell'esercizio dell'attività; che possono essere interessati dalle attività, dai progetti, dalle iniziative, dai risultati raggiunti dell'Associazione e che possono influenzare o essere influenzati da Sightsavers Italia, dalle sue iniziative e dal suo operato.

In particolare si tratta dei sostenitori (persone fisiche, aziende e fondazioni che finanziano le attività dell'associazione con le loro donazioni), staff e Governance (le persone che lavorano nel suo ufficio e i Consiglieri), i media (televisione, radio, carta stampata, web e social media), la società civile, i partner con cui collabora sul campo e Sightsavers UK con la quale sono condivisi obiettivi e strategie.

Obiettivi di miglioramento per l'edizione successiva

Sightsavers Italia nel corso del 2020 non è riuscita a predisporre in modo completo gli strumenti amministrativi, di registrazione e di rendicontazione e non è stata effettuata un'analisi completa degli stakeholders attraverso il coinvolgimento dei diversi attori e interlocutori e l'individuazione delle tematiche di sostenibilità rilevanti per i propri stakeholders.

Il proposito di miglioramento per la prossima edizione è quindi quello di arrivare al coinvolgimento attivo degli stakeholders di maggior rilevanza e all'approfondimento delle tematiche di sostenibilità.

© Sightsavers/Jason J. Mulikita



Risorse umane

A fine 2020 l'ufficio di Sightsavers Italia era composto da 7 dipendenti, 5 assunti a tempo indeterminato, 4 full-time (di cui una in maternità), e 1 assunto part-time, e 2 a tempo determinato: uno part-time e uno con contratto di sostituzione maternità. Tutti i dipendenti sono dislocati presso la sede di Milano. Lo staff è composto in maggioranza da donne.

L'attività principale del personale dipendente sono i servizi di raccolta fondi e sensibilizzazione e amministrativi. Il contratto di riferimento (CCNL) per il personale impiegato è quello del Terziario e dei Servizi.

L'associazione prevede anche alcuni benefit per i propri dipendenti, nel rispetto di quanto calcolato dal CCNL: buoni pasto per ogni dipendente e flessibilità oraria per andare incontro alle esigenze di conciliare vita lavorativa e personale. Riserviamo da sempre una attenzione particolare alle mamme, cercando di costruire delle soluzioni lavorative che permettano loro di gestire nello stesso tempo famiglia e crescita professionale.

Nel 2020, durante il lockdown causato dalla pandemia da Covid-19, sono state attuate diverse misure per tutelare il personale, con passaggio sin da subito alla modalità di smartworking. Per nessun dipendente è stata prevista la cassa integrazione.



© Sightsavers/globule studio/Blick posey

Salute e sicurezza sul lavoro

Applichiamo la normativa prevista dal Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs 9 aprile 2008 n°81). Sono previste, sulla base della normativa vigente, per le realtà a basso rischio come la nostra, visite del medico del lavoro che comprendono un test della vista. Questo sia nel momento dell'assunzione che, successivamente, con controlli di aggiornamento secondo la cadenza prevista dalla normativa. Sempre in ambito di sicurezza sul lavoro vengono realizzati corsi di aggiornamento periodici: nel 2020, la Responsabile Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ha seguito il corso annuale di aggiornamento su salute e sicurezza sul lavoro.

Durante la pandemia Covid-19, nel momento in cui si sono allentate le misure restrittive e sono state introdotte dal governo gradualmente riaperture, abbiamo adottato protocolli di sicurezza per il personale e per il luogo di lavoro, attraverso la sanificazione degli ambienti e la rilevazione della temperatura all'ingresso, così da favorire il rientro in ufficio in sicurezza. Sono stati messi anche a disposizione materiali, mascherine e igienizzanti, e gli ingressi sono stati gestiti in modo da garantire la distanza di sicurezza.

Per tutto il 2020 è stata sempre mantenuta la possibilità di lavorare in smartworking per tutto il personale, a prescindere dal tipo di inquadramento contrattuale, e questa flessibilità è tutt'ora in vigore.

Sempre nel corso del 2020, per i dipendenti di Sightsavers Italia si è cercato di trovare una opportunità che potesse aiutare a sostenere il peso causato dall'isolamento e dalla condizione forzata cui la pandemia ci metteva drammaticamente di fronte, attraverso il dialogo e l'incontro con professionisti preparati. Su segnalazione di psicologi, è stata individuata una realtà idonea e con essa concordata la possibilità di contattare in forma anonima il loro centro psicologico di aiuto (Centro Clinico di Psicoterapia e Psicanalisi Applicata Ce. Cli.) e poter trovare un supporto per la gestione dello stress e delle situazioni psicologiche di difficoltà legate alla pandemia e al protrarsi delle situazioni di isolamento da lockdown.

Oltre a questa opportunità, Sightsavers a livello globale ha messo a disposizione del personale la piattaforma online di benessere emotivo e mentale Wellbeing Hub cui tutti possono accedere in qualsiasi momento.

Obiettivi e attività

Nel 2020 Sightsavers Italia ha sostenuto

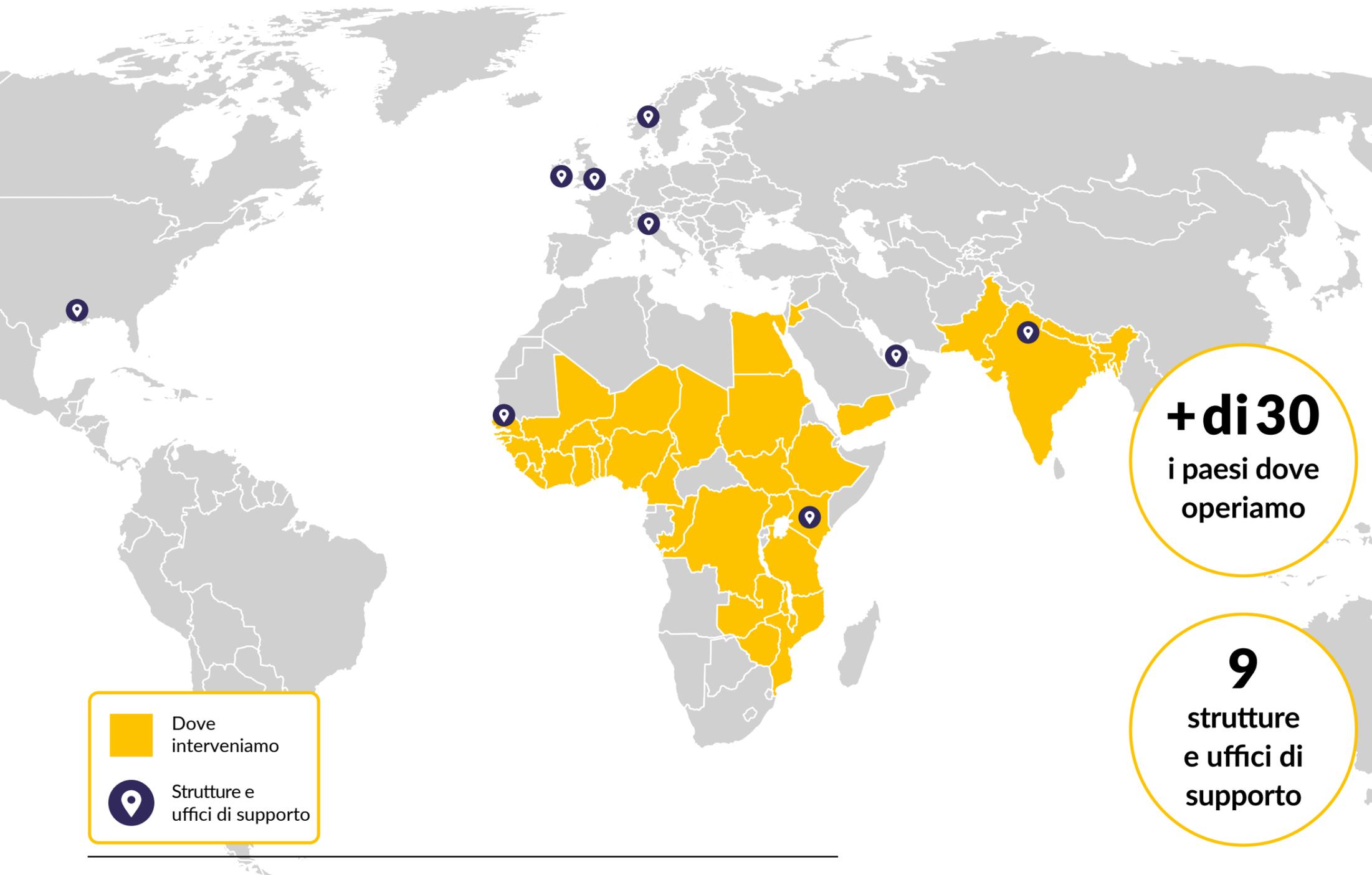
46 progetti

in 16 paesi in Africa e Asia.

Globalmente
Sightsavers ha
sostenuto

158 progetti

in 35 paesi di tutto
il mondo.



Africa Centrale

Cameroon
Chad
Repubblica Democratica del Congo
Repubblica del Congo

Africa Orientale

Egitto
Etiopia
Kenya
Malawi
Mozambico
Sud Sudan
Sudan
Tanzania
Uganda
Zambia
Zimbabwe

Africa Occidentale

Benin
Burkina Faso
Costa d'Avorio
Ghana
Guinea
Guinea-Bissau
Liberia
Mali
Niger
Nigeria
Senegal
Sierra Leone
Gambia
Togo

Asia

Bangladesh
India
Giordania
Nepal
Pakistan
Yemen



© Sightsavers/Ruth McDowall

Come lavoriamo

Salute degli occhi

Crediamo che l'assistenza sanitaria a prezzi accessibili dovrebbe essere garantita a tutti. Come definito nel manuale dei sistemi per la salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il nostro lavoro si pone tra gli altri obiettivi quello di migliorare i sistemi sanitari locali intervenendo per:

- migliorare la realizzazione di servizi sanitari oculistici.
- formare gli operatori sanitari.
- distribuire i farmaci.
- fornire fondi per la sanità.
- migliorare i sistemi di informazione sanitaria, governo e leadership.

Per raggiungere questi obiettivi, lavoriamo insieme ad organizzazioni quali l'Ufficio Regionale per l'Africa dell'OMS (OMS AFRO), l'Organizzazione per la Salute in Africa, il Collegio dei chirurghi dell'Africa occidentale e il Collegio di Oftalmologia dell'Africa orientale. Inoltre lavoriamo affinché i servizi sanitari oculistici vengano inclusi nelle politiche sanitarie nazionali. Nei paesi in cui operiamo, collaboriamo con i ministeri della salute per sviluppare e gestire programmi di assistenza oculistica a livello distrettuale. In alcuni dei nostri più grandi programmi, lavoriamo con organizzazioni non governative internazionali come la Fondazione Fred Hollows, Hellen Keller International e Orbis. Lavoriamo anche con ospedali di organizzazioni non governative, in particolare nell'Asia meridionale. I nostri programmi distrettuali per la cura degli occhi continuano a dimostrare che possiamo continuare a migliorare la copertura garantita in termini di cure per la salute degli occhi in modo che risulti inclusiva a livello di genere, inclusiva a livello di disabilità e sostenibile.

Liberi per sempre dal tracoma

Il Gambia è il secondo paese dell'Africa subsahariana ad aver eliminato il tracoma. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha confermato che il Gambia ha eliminato il tracoma come problema di salute pubblica. Il tracoma è la principale causa di cecità provocata da un'infezione nel mondo e fa parte del gruppo di malattie conosciute come Malattie Tropicali Neglette.

Sightsavers ha iniziato a sostenere il governo per migliorare le cure oculistiche nel paese fin dal 1986, quando una ricerca rivelò che qui il tracoma era la seconda causa di cecità. In collaborazione con il Ministero della salute, Sightsavers ha creato così il programma per l'eliminazione del tracoma nel paese.

Balla Musa Joof, Direttore nazionale di Sightsavers per il Gambia e la Guinea-Bissau, ha dichiarato: "L'eliminazione del tracoma in Gambia è un risultato incredibile."

Dopo decenni di duro lavoro, i nostri figli possono crescere senza la paura di diventare ciechi a causa di questa malattia [...] Abbiamo dimostrato ad altri paesi dell'Africa subsahariana che l'eliminazione del tracoma è possibile."

Il tracoma è stato eliminato in Gambia grazie alla partnership tra Sightsavers e moltissimi altri enti internazionali: il Ministero della salute del Gambia, la casa farmaceutica Pfizer, l'OMS, l'Unità di ricerca medica del Gambia presso la London School of Hygiene and Tropical Medicine e UNICEF. Questo traguardo è stato raggiunto grazie all'implementazione della strategia SAFE che si basa su quattro strumenti fondamentali: chirurgia, antibiotici, pulizia del viso e igiene dell'ambiente.

Il Gambia si unisce ad altri 11 paesi del mondo che hanno eliminato la malattia come problema di salute pubblica, tra cui Ghana, Oman, Marocco e Messico.



© Sightsavers/Carielle Doe

Lovemore che oggi sogna un futuro brillante



256.657

operazioni
di cataratta
realizzate
nel 2020



© Sightsavers/Jason J. Mulikita

Vincere la cecità è il nostro obiettivo principale e ridare la vista a chi l'aveva perduta è una delle esperienze più straordinarie che si possano vivere. E questa esperienza indimenticabile l'abbiamo vissuta con il piccolo Lovemore che vive in Zambia.

Lovemore ha 9 anni e vive a Sitambuli, una cittadina in pessime condizioni dove mancano anche le strutture igieniche e idriche di base. Quando lo abbiamo incontrato stava seduto fermo e in silenzio, continuava a strizzare gli occhi e a coprirli, senza interagire con nessuno.

La cataratta a tutti e due gli occhi fin da quando era molto piccolo lo aveva sprofondato nel buio, e la sua famiglia non aveva i mezzi per procurargli le cure di cui aveva bisogno.

La nonna del bimbo ha sentito alla radio che Sightsavers poteva provvedere

all'operazione. E così è stato. Abbiamo visitato il piccolo e fissato subito la sua operazione

Il problema è che in Zambia ci sono solo due chirurghi specializzati in grado di operare i bambini ed entrambi lavorano a Lusaka, a sei ore di macchina da dove vive la famiglia.

Ma Sightsavers ha organizzato il trasporto e il ricovero per Lovemore.

"Spero che guarisca e che i suoi occhi tornino ad essere sani. Lo porterò a scuola così che riceva un'istruzione", ci ha detto sua nonna, raccontandoci che Lovemore sogna di diventare un dirigente.

Il giorno dell'operazione, Lovemore è entrato con coraggio nella sala operatoria ed è salito sul letto. Il chirurgo ha operato prima l'occhio sinistro e poi il destro. Il giorno successivo le bende sono state rimosse e il dottore ha confermato che l'operazione era stata un successo!

E infatti Lovemore già correva velocissimo ovunque per la felicità di vedere!

Era proprio irriconoscibile: da timido, taciturno e instabile sui suoi piedi, si era trasformato in un bambino che correva, rideva, cantava, parlava e ballava.

Nel parco si è messo a giocare a calcio, poi è



7.9
milioni
di operazioni
di cataratta
realizzate dal
1950

Per Lovemore e la sua famiglia tutto è cambiato, e finalmente lui vive l'infanzia che gli era stata rubata dalla cataratta. A Lovemore è stato regalato un futuro, la possibilità di essere indipendente, di studiare, provvedere a se stesso invece di dipendere dalle persone intorno a lui. La nonna salutandoci ha detto: *"Dio vi benedica per ciò che avete fatto per aiutare*

salito ed è sceso da uno scivolo per la prima volta in vita sua.

mio nipote e per favore continuate ad aiutare altri bambini. Sono così felice!"

La cataratta

La cataratta è la principale causa di cecità nel mondo e 65.2 milioni di persone* al mondo sono cieche a causa di questa malattia.

La cataratta è causata da un accumulo di proteine nell'occhio: il cristallino si opacizza e l'accesso della luce all'interno dell'occhio è bloccato. Progressivamente la persona perde la vista fino ad arrivare alla cecità completa. Solitamente la cataratta si sviluppa tra i più anziani, ma nei paesi in via di sviluppo colpisce sia adulti che bambini. Inoltre, quando

la malattia si manifesta nei più piccoli è necessario intervenire il prima possibile: più il bambino resterà senza vedere correttamente, più si rischia che le cellule cerebrali non si sviluppino come dovrebbero. Un intervento a quel punto si rivelerebbe inutile.

Non è possibile evitare la formazione della cataratta, ma si può facilmente ed economicamente rimuovere con una operazione chirurgica che dura circa 20 minuti, durante la quale si sostituisce il cristallino con una lente artificiale.

*Fonte: World Report on Vision - WHO - 2019



Istruzione

Crediamo che tutti i bambini abbiano diritto a ricevere una istruzione di buona qualità, indipendentemente dal genere, da eventuali disabilità esistenti, dai requisiti di apprendimento, dal contesto socio-economico, dalla posizione geografica, dall'etnia e da qualsiasi altra caratteristica distintiva degli studenti stessi. In ciascuno dei paesi in cui operiamo, miriamo a:

- migliorare i sistemi educativi a livello nazionale, distrettuale e scolastico per promuovere e fornire un'istruzione che sia sempre inclusiva.
- garantire che i membri delle comunità, comprese le persone con disabilità,

siano attivamente coinvolti in programmi educativi inclusivi.

- promuovere approcci innovativi di insegnamento e apprendimento che siano contestualmente appropriati e focalizzati sugli studenti stessi.
- garantire che i piani e le politiche educative includano la disabilità e vengano realizzati in modo efficace. Lavoriamo con i ministeri dell'istruzione e altri ministeri, nonché con organizzazioni di persone con disabilità, alleanze e coalizioni, università e gruppi comunitari.



Mariam, studiare per vivere



© Sightsavers/Nicolas Réméné

coinvolta e accettata e vive la scuola con piacere e gioia. “Ero molto felice quando ho iniziato ad andare a scuola,” racconta sorridendo, “mi piace studiare, mi piace la dettatura e la matematica. Il mio insegnante ci spiega le lezioni. Ci dice che imparare le lezioni è una buona cosa e mi chiede di andare a scrivere alla lavagna. Da grande voglio fare la giornalista”. Per noi vedere una bambina che pensa al futuro è una soddisfazione grandissima.

Il progetto non si limita al sostegno in classe, ma coinvolge anche gli insegnanti e i genitori di Mariam a cui vengono forniti i materiali per garantire il massimo livello di alfabetizzazione. Il programma prevede inoltre la creazione di programmi analoghi in diverse scuole che faranno da modello replicabile nel resto del paese.

Gli approcci educativi saranno testati e perfezionati in contesti differenti tra loro, per capire cosa funziona e cosa no nelle diverse realtà.

Superare le barriere culturali

Molto importante è anche l'attenzione che viene riservata alle bambine come Mariam, perché vogliamo superare le barriere culturali che attualmente impediscono loro di andare a scuola. Noi sappiamo che è possibile realizzare progetti che si rivelano essere fondamentali per la vita di questi bambini.

Offrire a tutti la possibilità di studiare, di andare a scuola e fare amicizie, prepararsi al lavoro e al futuro. Sono queste le importanti opportunità che garantiamo a tanti bambini ciechi e ipovedenti nei paesi in via di sviluppo.

È il caso di Mariam, una bimba ipovedente di 9 anni che frequenta la scuola Prosper Kamara nel distretto di Hamdallaye a Bamako nel Mali. Dopo un inizio infelice, in una scuola dove si sentiva emarginata perché non era in grado di seguire bene le lezioni a causa dei suoi problemi agli occhi, è entrata a far parte di un progetto di educazione inclusiva realizzato grazie da Sightsavers.

Un progetto che coinvolge ben 252 bambini con problemi alla vista nelle scuole primarie, in quattro regioni del Mali. A questi bambini viene offerto aiuto all'interno delle loro scuole e anche nelle loro comunità. Perché vogliamo capire quali sono le capacità e le problematiche degli studenti non vedenti e ipovedenti, in modo da creare dei programmi il più possibile adatti a loro.

Una bambina che pensa al futuro

E il successo del programma è sul volto e nelle parole di Mariam, che oggi si sente



Integrazione sociale

La strategia di inclusione sociale di Sightsavers è allineata con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Ci concentriamo sull'emancipazione economica e sulla partecipazione politica; contemporaneamente il lavoro sulle questioni di genere e la attività di advocacy rappresentano una parte fondamentale di tutti i nostri programmi.

La nostra teoria del cambiamento (theory of change) sull'inclusione sociale riconosce che ogni cambiamento rappresenti una questione complessa. Ci concentriamo quindi su tre percorsi critici correlati:

- Le politiche e le leggi sui diritti umani devono essere attuate dai governi nazionali. Ciò richiede responsabilità legislativa e governativa, meccanismi legali efficaci e coinvolgimento dei cittadini locali.
- Le persone con disabilità devono avere pari opportunità. Questo significa poter accedere a servizi quali l'istruzione, la salute e la tutela legale.
- Lo stigma e la discriminazione sono problematiche che devono essere affrontate. Queste sono spesso causa di una radicata emarginazione. Sebbene possa essere difficile gestirle, tuttavia incoraggiare le persone ad accettare la diversità è fondamentale per garantire un cambiamento sociale duraturo.

Per raggiungere i nostri obiettivi di inclusione sociale, lavoriamo a stretto contatto con le organizzazioni di persone con disabilità (OPD) nei paesi in cui operiamo. Abbiamo anche sviluppato solide partnership con una serie di organizzazioni internazionali focalizzate sulla disabilità, tra cui l'International Disability Alliance (IDA), Action on Disability and Development (ADD International) e l'Institute of Development Studies (IDS).

Malattie Tropicali Neglette (NTD's)

Sebbene il nostro obiettivo principale sia eliminare le Malattie Tropicali Neglette, ci impegniamo anche a garantire che il nostro lavoro in questo ambito aiuti a migliorare i sistemi sanitari locali e incoraggi i progressi verso la garanzia di una copertura sanitaria universale, in linea con la nuova Roadmap dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle NTD.

In particolare, gli obiettivi in questo ambito si focalizzano su:

- affrontare le lacune e le debolezze nei sistemi sanitari per consentire un'equa assistenza ai pazienti e un'efficace sorveglianza.
- incoraggiare le opportunità che garantiscano che i processi decisionali siano basati sull'evidenza dei risultati, sostenendo la standardizzazione e la proprietà dei dati.
- sostenere la copertura sanitaria universale garantendo un accesso equo ai servizi che agiscono per contrastare le Malattie Tropicali Neglette e quelli di inclusione.

Abbiamo identificato sei principi trasversali che riguardano il lavoro sulle NTD, che sono alla base di tutta la nostra attività:

- Integrazione
- Innovazione e apprendimento
- Ricerca e acquisizione di risultati
- Advocacy
- Equità
- Responsabilità ambientale

Gran parte del nostro lavoro nell'ambito delle NTD è svolto in consorzio, e finanziato da donatori come grandi fondazioni e da governi. Lavoriamo sempre collaborando con altri programmi sulle NTD quando sono presenti e i loro donatori per evitare duplicazioni, condividere l'apprendimento e garantire che possiamo supportare costantemente i governi dei paesi endemici, che possiedono questi programmi.

I nostri volontari in prima linea

Quando la Nigeria è diventata il primo paese a ricominciare le distribuzioni di massa contro le Malattie Tropicali Neglette, i nostri team erano pronti a partire.

Sebbene necessaria, la sospensione delle campagne di distribuzione di medicinali di massa a causa del Covid-19 ha lasciato milioni di persone a rischio di infezione. Ha anche minacciato di annullare gli enormi progressi che avevamo fatto nell'eliminazione del tracoma e delle altre Malattie Tropicali Neglette.

Volevamo tornare al lavoro non appena le restrizioni fossero state revocate e così, con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e i nostri partner, abbiamo iniziato a sviluppare un rigoroso processo di valutazione. Questo ci ha permesso di determinare se le attività potessero riprendere in sicurezza e di identificare i modi per ridurre il rischio di diffusione del virus nel nostro lavoro sul territorio. A luglio 2020, la Nigeria è diventata il primo dei paesi in cui lavoriamo a beneficiarne, con volontari formati come Mohammed Adamu Abdullahi che sono corsi a curare le comunità nello stato nordoccidentale di Jigawa.

Mohammed e gli altri volontari sono andati di casa in casa, osservando le rigide linee guida sulla sicurezza imposte dal Covid. Hanno anche parlato con le persone dell'importanza di mantenere una buona igiene nella prevenzione della diffusione del tracoma e del coronavirus.

"La distribuzione dei medicinali ha davvero ottenuto una buona accettazione da parte delle persone, dice Mohammed. Questo perché erano perfettamente informate anche prima che arrivassimo. C'erano alcune persone che aspettavano il nostro arrivo. Volevano che andassimo a dare loro le medicine".



© Sightsavers/Jason J. Mulikita

137 milioni
di persone sono a rischio di contrarre il tracoma



L'operazione che ha salvato la vista di Zuwaira

Dopo 27 anni di dolori lancinanti e problemi alla vista dovuti al tracoma allo stadio avanzato, l'operazione di Zuwaira era davvero urgente

Con l'aggravarsi di questa terribile malattia che può portare alla cecità, le palpebre di Zuwaira si erano rivoltate verso l'interno, facendo sì che le sue ciglia graffiassero dolorosamente i suoi occhi. Man mano che la sua vista peggiorava, si era dovuta affidare alla sua famiglia e ai vicini per poter lavorare e muoversi. *"La mia vita è stata un inferno perché non riuscivo a trovare l'aiuto di cui avevo bisogno, ci ha detto, cercavo una soluzione per la mia malattia, ma Dio non me l'ha data ed è diventato un problema".*

Per fortuna, un operatore sanitario ha esaminato Zuwaira e si è reso conto che aveva il tracoma. L'intervento chirurgico è stato organizzato presso una clinica oculistica locale e Zuwaira è stata curata seguendo le rigorose regole di sicurezza anti Covid, che includevano il mantenimento della distanza dagli altri pazienti. Quando le sono state tolte le bende e ha potuto vedere di nuovo bene, i suoi primi pensieri sono stati per la sua famiglia.

"Appena sarò a casa vorrei vedere mio marito e i miei figli e mi piacerebbe riprendere la mia attività di produzione di torte di arachidi. Il mio obiettivo è continuare a essere indipendente, a provvedere a me stessa e a risolvere i miei problemi".

Liberare le persone dal tracoma

Nello stato di Jigawa, 1 milione di persone hanno ricevuto gli antibiotici per curare il tracoma tra luglio e settembre 2020, quando le distribuzioni sono riprese, nell'ambito del nostro programma quinquennale *Accelerate*. Ulteriori distribuzioni sono seguite negli stati di Sokoto, Kebbi e Zamfara. Entro il 2023, miriamo a eliminare o a compiere progressi significativi verso l'eliminazione del tracoma come rischio per la salute pubblica in 14 paesi africani.

Il tracoma

Il tracoma è una infezione degli occhi causata da un microorganismo chiamato *Chlamydia Trachomatis*. Essa rappresenta la prima causa di cecità infettiva al mondo.

La malattia si sviluppa dove c'è mancanza di acqua, scarsa igiene e la presenza di molte mosche. Si trasmette attraverso il contatto di mosche, mani sporche, vestiti o biancheria. Per questo motivo, le donne e i bambini sono maggiormente colpiti dalla malattia.

Allo stadio iniziale, l'infezione può essere facilmente curata con un trattamento antibiotico



© Sightsavers/Cliq Productions

2020
13.646
operazioni di trichiasi effettuate

e seguendo una serie di norme igieniche corrette. Nella fase cronica però, le ripetute infezioni ledono profondamente l'interno della palpebra che si rigira all'interno, facendo sfregare le ciglia contro la superficie dell'occhio e danneggiando la cornea. Raggiunta questa fase la cecità è irreversibile, a meno che non si intervenga per tempo con un intervento chirurgico.

L'Africa è il continente più colpito dal tracoma.

Italia

Nel 2020 Sightsavers Italia ha sostenuto con € 2.350.000 le attività dei programmi in 16 dei 35 paesi in cui Sightsavers opera a livello globale.

Questi fondi sono stati utilizzati per implementare programmi in tutte le regioni nelle quali lavoriamo - Africa orientale, centrale e meridionale, Africa occidentale, Asia meridionale e India - e nello specifico in 16 paesi all'interno di queste regioni, tra cui Kenya, Malawi, Mozambico, Bangladesh, Pakistan, India, Mali, Costa d'Avorio e Guinea, per un totale di 46 progetti.

I fondi sono stati utilizzati in tutti i settori di attività nei quali operiamo i nostri interventi, finanziando progetti incentrati su salute degli occhi, inclusione sociale, istruzione e lotta alle Malattie Tropicali Neglette (NTDs). Le allocazioni regionali e nazionali sono presentate nello schema qui di seguito:

Regione/Paese	Fondi in euro
India	688,034
Africa Orientale	709,140
Regione Africana Centro Meridionale e Orientale	1,233
Kenya	185,775
Malawi	273,486
Mozambico	131,799
Sudan	95,998
Uganda	20,850
Asia Meridionale	244,251
Bangladesh	178,247
Pakistan	66,003
Africa Occidentale	708,575
Benin	40,174
Burkina Faso	49,282
Costa d'Avorio	108,945
Ghana	53,083
Guinea Bissau	24,193
Guinea	74,767
Mali	294,860
Nigeria	12,402
Togo	50,870
TOTALE	2,350,000

La distribuzione dei fondi ha contribuito a progetti e attività che sono stati implementati in continuità con quelle che sono le strategie operative globali nelle aree tematiche di cui ci occupiamo.

Ciascuno dei paesi che Sightsavers Italia sostiene ha sviluppato un numero variabile di progetti che è in linea con le strategie organizzative e tematiche generali e mira a massimizzare l'impatto ottenuto in ciascuna delle quattro aree di interesse di cui ci occupiamo. Questo significa che non implementiamo necessariamente progetti per tutte le aree tematiche che trattiamo in ciascun paese, ma che focalizziamo il nostro aiuto in quelle in cui il contesto del paese specifico ci consentirà di contribuire nella maniera più efficace a realizzare uno sviluppo e un impatto a lungo termine.

La composizione finale di questo mix di progetti a livello di ciascun paese dipende dalla analisi dei bisogni che viene preventivamente effettuata, dalla valutazione del contesto nel quale operiamo, dagli interventi realizzati dai governi e da altre organizzazioni partner - sia locali che internazionali - che collaborano con noi sul campo, dalla forza delle relazioni che abbiamo con i partner in ciascuno dei paesi, dagli impegni assunti dai singoli governi e, naturalmente, dalla disponibilità di risorse per poter finanziare e realizzare i progetti.

Il 2020 è stato un anno estremamente impegnativo a causa della pandemia di Covid-19 che ha avuto un enorme impatto su quello che siamo stati in grado di implementare e realizzare. Nei paesi in cui lavoriamo abbiamo dovuto adattarci alla sfida di bloccare quasi all'improvviso

© Sightsavers/Carielle Doe



e, successivamente, far ripartire i nostri programmi, mentre cercavamo contemporaneamente di supportare il personale in un contesto di restrizioni e misure di crisi e in un orizzonte di costante cambiamento.

La nostra precedente esperienza sul campo nell'affrontare la crisi sanitaria causata dal virus dell'Ebola ci ha dato la possibilità di contare su una esperienza pregressa ed essere quindi relativamente preparati su come agire per adeguare i programmi nel corso di un'emergenza sanitaria, anche se quella di Ebola si era verificata su scala ridotta. La pandemia ha comportato cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione - alcuni difficili, ma alcuni positivi - e ci ha permesso di evolvere a livello globale in un'organizzazione più forte, meglio connessa e più inclusiva. Abbiamo in programma di fare tesoro di tutto quello che abbiamo imparato mano a mano che le situazioni si sviluppavano nella nostra organizzazione e, sebbene l'impatto a lungo termine della pandemia sia ancora in gran parte sconosciuto, siamo orgogliosi di come abbiamo affrontato le sfide e i cambiamenti che il 2020 ci ha posto.

Nonostante queste sfide problematiche, siamo riusciti a ottenere risultati che hanno avuto un impatto significativo nella vita dei nostri beneficiari e in quella dei paesi dove

lavoriamo in tutto il mondo.

Salute degli occhi: i rigidi blocchi causati dai ripetuti lockdown - situazione che non ha precedenti nella storia dell'organizzazione - si sono tramutati nella impossibilità di fornire servizi sanitari e cure mediche e oculistiche, in diversi momenti dell'anno e in tutti i paesi in cui operiamo. Nonostante questo scenario drammatico, siamo comunque riusciti a effettuare con successo oltre 6.309.000 visite oculistiche a beneficio di altrettante persone, e a distribuire quasi 260.000 paia di occhiali a chi ne aveva bisogno per correggere gli

errori refrattivi.

Interventi di cataratta: nonostante tutti i vincoli imposti dai lockdown generalizzati, siamo riusciti a realizzare oltre 256.000 interventi di cataratta nei nostri diversi programmi.

Distribuzione di Medicinali di Massa (NTD's Mass Drug Administration) per le Malattie Tropicali Neglette: dopo aver sviluppato con successo un processo di gestione del rischio che permettesse la ripresa dei programmi di distribuzione dei farmaci per il trattamento di queste malattie - processo approvato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) - siamo stati in grado di distribuire quasi 42.130.000 di dosi di medicinali.

Educazione inclusiva: è stato un anno molto difficile per i nostri progetti di istruzione, poiché le scuole sono state chiuse per gran parte dell'anno. Siamo comunque riusciti a fornire supporto a oltre 9.000 studenti, risultato in linea con i nostri obiettivi. Abbiamo inoltre contribuito a sostenere innovative opportunità di insegnamento a distanza per gli studenti, così da rispondere alla mutata domanda generata dal fatto che le scuole sono state mano a mano chiuse in tutti i paesi dove abbiamo progetti relativi all'istruzione.

Istruzione per tutti

In Sierra Leone il nostro progetto di educazione inclusiva ha consentito di portare avanti la didattica

Ogni bambino merita di ricevere una educazione. Eppure in Sierra Leone, per sei mesi, le porte delle scuole si sono chiuse per milioni di studenti a causa della pandemia. Per fortuna, il nostro progetto Education for All ha fornito agli studenti con disabilità visive come Marie, 16 anni, tutti gli strumenti di cui avevano bisogno per continuare a studiare da casa.

Questo progetto ha fornito le radio ai bambini con disabilità durante la pandemia, aiutandoli ad accedere alla didattica a distanza tramite un programma nazionale di istruzione radiofonica.

Abdul Kandeh Turay, insegnante di scuola secondaria, spiega: *“Ho insegnato durante l'epidemia di Ebola nel 2015. Ha influito molto sul nostro lavoro a causa del rischio di contagio. Era davvero letale. È stato durante l'Ebola che abbiamo avviato il programma di insegnamento radiofonico e abbiamo utilizzato*



© Sightsavers

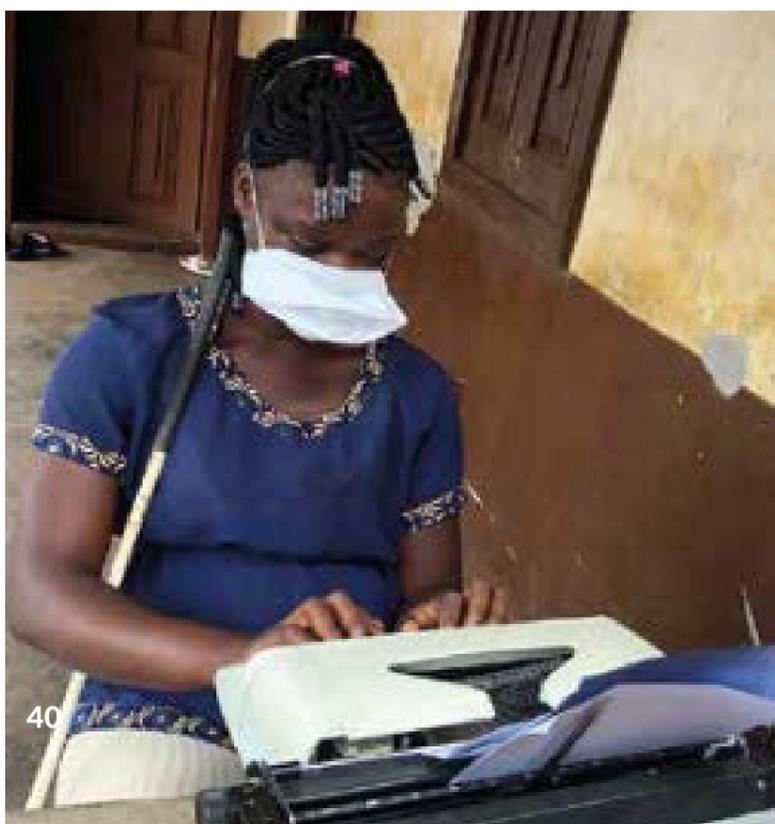
questo modello durante il Covid-19. Avevamo radio ad energia solare che possono essere caricate avvolgendo una bobina. Abbiamo registrato le lezioni, che poi sono state trasmesse”.

Marie ha ricevuto la sua radio insieme a una macchina da scrivere, carta e altri materiali didattici. Le sono stati anche forniti beni di prima necessità come sapone, dentifricio, deodorante, assorbenti igienici e disinfettante per le mani, riducendo la pressione finanziaria sulla sua famiglia e assicurando che la sua istruzione potesse continuare. Questo tipo di sostegno è particolarmente importante per le ragazze, che sono spesso escluse dall'istruzione e subiscono diverse pressioni e barriere sociali. Alcuni genitori della scuola di Abdul si rifiutavano di far partecipare le loro figlie.

Vedere il sostegno che è stato dato loro li ha aiutati a cambiare idea.

“La didattica a distanza ha aiutato molto gli studenti”, afferma Abdul. “Durante il COVID-19 non avevamo nessun'altra organizzazione che offrisse assistenza sociale, quindi è stato davvero provvidenziale. I genitori lo apprezzano così tanto, sono così felici”.

180 insegnanti come Abdul sono stati formati per diventare paladini dell'inclusione, garantendo che i bambini con disabilità possano imparare insieme ai loro coetanei.



© Sightsavers

India

Sightsavers Italia ha stanziato oltre 688mila euro per finanziare i progetti in India. Una parte significativa di questi fondi è stata destinata al lavoro che svolgiamo per migliorare l'accessibilità da parte delle popolazioni alle cure oculistiche, attraverso il sostegno, all'interno dei nostri programmi, ad attività che si sono svolte sia nelle aree urbane che in quelle rurali, in progetti scolastici e in progetti destinati a monitorare e migliorare le condizioni di vista di coloro che guidano i camion nel paese. Questi programmi hanno avuto un impatto positivo su un numero significativo di beneficiari e hanno interessato 80 distretti in tutto il paese.

Attraverso il nostro programma *Rural Eye Health* cerchiamo di creare consapevolezza, fornire servizi di qualità per la salute degli occhi ed eliminare la cecità evitabile tra la popolazione rurale, che rappresenta a tutt'oggi la percentuale maggiore della popolazione del paese.

Nel nostro programma *Urban Eye Health*, invece, lavoriamo in città metropolitane indiane con l'obiettivo di creare strutture per le cure oculistiche che risultino sostenibili e forniscano servizi completi operando in particolare nelle aree delle baraccopoli urbane dell'India. Allo stesso tempo, lavoriamo a stretto contatto con il Ministero della Salute e la Missione Nazionale per la Salute delle aree Urbane, per strutturare sistemi che permettano l'accesso a cure oculistiche di qualità che siano rivolte a quella parte della popolazione urbana che si trova in stato di povertà e indigenza.

Il programma *School Eye Health* mira a creare un sistema che sia in grado di garantire cure oculistiche rivolte a bambini in età scolare, tali da permettere la verifica del miglioramento del livello di apprendimento dei bambini che frequentano le scuole

statali. Questo programma si articola in visite oculistiche effettuate ai bambini nelle scuole statali per identificare e prevenire le possibili malattie degli occhi e le disabilità visive tra i piccoli studenti. Il programma si articola in otto 8 punti: educazione sanitaria, servizi sanitari, servizi nutrizionali, consulenza, ambiente scolastico sano, promozione della salute per il personale, coinvolgimento delle famiglie e delle comunità e, infine, la ricerca e lo studio volto alla valutazione dell'impatto ottenuto. Tutti questi sono aspetti che fanno parte delle nostre tre principali aree di attività: la possibilità di garantire servizi di medicina, la consapevolezza dell'importanza della salute degli occhi e la creazione di un ambiente favorevole.



© Sightsavers/David Gnaha

Nelle scuole in India

Nel distretto di Kalahandi, uno dei distretti più arretrati dell'India, gli insegnanti delle scuole pubbliche vengono formati ad effettuare un primo test della vista usando una tabella e i bambini che non lo superano vengono sottoposti all'esame oculistico da parte di un team medico specializzato.

Gli alunni a cui viene diagnosticato un errore refrattivo ricevono gratuitamente gli occhiali e quelli che hanno bisogno di visite o cure ulteriori vengono indirizzati alle strutture sanitarie locali.

I bambini che hanno ricevuto gli occhiali sono seguiti con continuità per verificare che li utilizzino regolarmente e viene richiesto ai loro insegnanti di verificare la loro partecipazione in classe. Le verifiche finora effettuate presso studenti e insegnanti sono state molto positive.



© Sightsavers

sua famiglia vive in un remoto villaggio dell'interno, caratterizzato da povertà educativa e sanitaria.

Uttam non riusciva più a leggere e seguire le lezioni alla lavagna, perché la sua vista era molto debole e continuava a peggiorare nel tempo. Sembrava che non ci fosse una speranza per lui, quando è stato avviato nel distretto il nostro programma di cure nelle scuole.

Ogni scuola è stata dotata degli strumenti adatti ad eseguire il controllo della vista e almeno un insegnante in ciascuna di esse ha seguito un corso per imparare a fare la prima visita con il kit. Dopo la formazione, gli insegnanti hanno avuto il compito di eseguire le visite e riferirne i risultati.

Quando il programma è stato avviato nella sua scuola, Uttam non ha superato

il test della vista ed è stato segnalato ai medici specializzati che lo hanno successivamente sottoposto a un esame completo, grazie al quale è stato diagnosticato un errore refrattivo molto serio. Se fosse passato altro tempo, Uttam sarebbe diventato ipovedente, condizione che non può essere corretta con un paio di occhiali.

Invece, grazie all'intervento tempestivo, in soli quindici giorni ha ricevuto gli occhiali di cui aveva bisogno con la raccomandazione di usarli regolarmente.

Uttam ora vede bene la lavagna anche dai banchi più lontani. Vede, legge e scrive facilmente e con chiarezza. E il suo insegnante ci ha raccontato che è anche molto più sicuro di sé.

Quando i suoi genitori hanno incontrato

gli operatori del nostro progetto, ci hanno ringraziato perché la visita e gli occhiali hanno salvato la vista di loro figlio. Suo padre ha raccontato che non avrebbe mai avuto i soldi per portare Uttam in ospedale, e nemmeno comprargli degli occhiali di qualità con i suoi miseri guadagni. Era al colmo della gioia quando ha visto che era in grado di leggere e scrivere come gli altri bambini della scuola!

Le sue parole sono state, *"Sono così felice per l'aiuto che ha ricevuto mio figlio. Questo ha realmente salvato il suo futuro. Sono davvero grato a Sightsavers e ai donatori che lo hanno reso possibile. Grazie infinite!"*.



© Sightsavers

Uno di loro è Uttam Sunani, che ha 13 anni e frequenta l'ottava classe.

Suo padre lavora a giornata nei campi e nei cantieri per arrivare a fine mese. La

Ultimo ma non meno importante è il nostro programma *Truckers Eye Health* che è stato istituito per rispondere al fatto che le ricerche hanno evidenziato come i problemi legati alla vista rappresentino una delle principali cause di incidenti stradali sulle maggiori rotte di trasporto a lunga distanza dell'India. Il programma mette a disposizione dei guidatori centri di visite oculistiche e campi di sensibilizzazione sull'argomento, per consentire ai camionisti di potersi sottoporre a una serie di test per la valutazione della vista e poi all'eventuale fornitura di occhiali o di cure negli stessi luoghi in cui effettuano abitualmente le loro soste durante le ore di lavoro.

Sightsavers Italia ha contribuito all'enorme impatto che questi e altri programmi di cure oculistiche hanno avuto in India nel corso del 2020. Qui, grazie a tutti i progetti dove ci occupiamo di salute degli occhi, abbiamo realizzato oltre 1,4 milioni di visite oculistiche e supportato oltre 185.400 operazioni di cataratta. Questi numeri certo sono stati inferiori a quanto avevamo pianificato all'inizio dell'anno, dato l'impatto che ha avuto la pandemia da Covid, ma rappresentano un contributo significativo al miglioramento della salute degli occhi della popolazione degli stati in cui siamo stati operativi.

Sebbene si sia verificato un allentamento delle restrizioni alla circolazione di persone, a partire dal terzo trimestre in poi, alcuni stati come quello di Jharkhand e del Madhya Pradesh hanno continuato a vietare la possibilità di eseguire interventi chirurgici. I governi di altri stati invece hanno permesso che venissero realizzati anche interventi chirurgici non urgenti, compresi quelli oftalmici.

Per ovviare parzialmente ai problemi legati alla pandemia e ai blocchi che ne sono conseguiti, abbiamo messo in campo anche soluzioni alternative come quella delle visite oculistiche svolte porta a porta invece che nei campi di visite, e che, nello

stato del Bengala occidentale, hanno contribuito a raggiungere numeri di visite tali da permetterci addirittura di superare gli obiettivi che ci eravamo prefissati per il quarto trimestre in termini di numero di visite oculistiche da eseguire.

Nello stato dell'Odisha, gli ospedali oculistici pubblici non hanno potuto iniziare a eseguire alcun intervento chirurgico fino alla fine del quarto trimestre. A quel punto gli ospedali delle organizzazioni non governative sono stati gli unici in grado di contribuire alla realizzazione di operazioni di cataratta nello stato.

I fondi stanziati per le cure e gli interventi oculistici nel Chattisgarh, nel Bengala occidentale e nel Rajasthan hanno fatto sì che potessimo eseguire oltre 380.000 esami oculistici a livello di assistenza sanitaria di base e più di 47.000 operazioni di cataratta in questi stati.

Abbiamo anche supportato la realizzazione di visite oculistiche per individuare e correggere gli errori refrattivi di oltre 1.134.000 persone e la fornitura di occhiali per oltre 246.000 di esse, con attività che si sono svolte principalmente negli ospedali, mentre l'attività normale (non pandemica) è solitamente focalizzata sull'organizzazione di campi di sensibilizzazione e visite organizzate nelle scuole. Le restrizioni decise dal governo, che hanno portato alla messa al bando dei campi visite e alla chiusura delle scuole, hanno fortemente influenzato quanto abbiamo potuto realizzare nei progetti sul territorio indiano.

Nel caso di alcuni progetti in cui i governi statali, verso la fine dell'anno, hanno consentito il riavvio delle attività di visite oculistiche, la distribuzione degli occhiali ha persino superato l'obiettivo previsto. Nei progetti Rural Eye Health in Madhya Pradesh il 146% dell'obiettivo è stato raggiunto negli ultimi tre mesi dell'anno, con 13.734 occhiali distribuiti. Nel progetto Bihar Rural Eye Health, gli obiettivi sono stati raggiunti durante tutti i trimestri dell'anno.

Asia Meridionale Pakistan e Bangladesh

Sightsavers Italia ha destinato 244.000 euro per sostenere le attività di alcuni dei progetti esistenti in Bangladesh e Pakistan.

Abbiamo programmi che si occupano di salute degli occhi e cure oculistiche sia in Bangladesh che in Pakistan e una parte consistente dei fondi erogati è stata assegnata ai quelli che, nell'ambito delle cure oculistiche, sono focalizzati principalmente alla problematica della cataratta in entrambi i paesi.

In totale nel 2020 abbiamo eseguito quasi 55.800 interventi chirurgici. Anche in questo caso, il risultato è stato considerevolmente inferiore al nostro obiettivo iniziale, ma abbiamo comunque visto una ripresa e una risalita dei numeri e dei livelli di attività dei progetti nell'ultimo trimestre dell'anno poiché le restrizioni Covid sono state allentate in entrambi i paesi.

In Bangladesh siamo stati in grado di effettuare le visite oculistiche ad oltre 131.000 persone nei diversi progetti che si occupano di cure degli occhi a livello dei distretti del paese, mentre in Pakistan abbiamo raggiunto 1.900.000 persone sempre seguendo lo stesso modello di intervento. Abbiamo potuto operare agli occhi 35.200 beneficiari in Bangladesh e oltre 20.600 in Pakistan. In Bangladesh, i campi di sensibilizzazione sono stati condotti regolarmente nel corso degli ultimi sei mesi dell'anno e questo ha contribuito ad avvicinarci agli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio. L'obiettivo per il 2020 era quello di riuscire a guarire grazie alle operazioni chirurgiche quasi 100.000 persone affette da cataratta nei due paesi; speriamo che, dopo la fine della pandemia, potremo ritornare a lavorare a pieno ritmo e garantire questo livello di risultato.





© Sightsavers

Il campo visite. Una speranza per chi è emarginato

I campi visite sono al centro del nostro lavoro: grazie al fondamentale aiuto di partner e donatori, portiamo assistenza sanitaria oftalmica gratuita direttamente alle persone che ne hanno più bisogno.

Nel febbraio 2020, prima che iniziassero le restrizioni a causa del Covid, il nostro team in Bangladesh, ha organizzato uno speciale campo visite nel distretto di Rangpur dedicato alla comunità Bihari, una minoranza che subisce discriminazioni e non ha accesso ai servizi sanitari essenziali da quando, negli anni '40 del secolo scorso, è fuggita dalle violenze di cui era vittima in India per rifugiarsi qui (allora Pakistan Orientale).

Il team di Sightsavers ha collaborato con OBAT Helpers, un'organizzazione locale che lavora a stretto contatto con la comunità Bihari. Abbiamo scoperto che, nel distretto

di Rangpur, i Bihari vivono in una grande baraccopoli.

Per garantire che il maggior numero di persone potessero partecipare al campo, lo abbiamo allestito nel cortile della scuola locale che si trova a soli cinque minuti a piedi dal centro abitato.

Abbiamo lavorato con i volontari dell'OBAT, che spesso sono membri della stessa comunità Bihari, per promuovere il campo visite con l'aiuto di megafoni mobili montati su mezzi di trasporto come i tuk-tuk. In questo modo chiunque visse nei paraggi sarebbe stato informato della possibilità di farsi visitare.

I giorni delle visite c'è grande movimento. Il campo allestito per la comunità Bihari apriva la mattina, quando i bambini erano in classe, ma durante l'orario del pranzo c'era un picco di attività, perché tutti erano ansiosi

di partecipare e di poter essere visitati dai nostri oculisti.

I campi diventano facilmente affollati, quindi bisogna assicurarsi di avere tanti posti a sedere per tutti, soprattutto le persone più anziane.

Tutti i partecipanti venivano prima mandati in una stanza dove Assaduzzaman Babu, il nostro assistente oftalmico, li sottoponeva a un primo esame della vista. La stanza era stata costruita il giorno prima, utilizzando canne di bambù e tessuti colorati, per renderla più allegra e far sentire a proprio agio le persone non abituate a un ambiente clinico.

Dopo il primo test della vista, ogni paziente passava nella seconda stanza dove il Dottor Md. Azizul Islam effettuava la visita oculistica. I pazienti con cataratta dovevano compilare i moduli necessari per poter essere sottoposti gratuitamente all'intervento.



Chi aveva bisogno di un paio di occhiali o di cambiare le lenti andava nella stanza dove incontrava il nostro dottore, Rezaul Karim, che stabiliva come la vista di ciascun paziente potesse essere migliorata e prescriveva gli occhiali o i colliri.



© Sightsavers/ Reza Shahriar Rahman

Hasina. Ritrovare la vista e la speranza

Una delle partecipanti al campo visite è stata Hasina, che stava perdendo la vista a causa della cataratta.

Hasina ha solo 45 anni e per ben due volte la sua casa è stata distrutta. Pur abitando in una casa minuscola con altri otto membri della famiglia e due soli letti, lei viveva nel terrore che potesse accadere ancora e, man mano che la sua vista peggiorava, temeva di non riuscire a vedere le persone che sarebbero venute a demolirla di nuovo.



Se avesse perso la vista, la sua vita già difficile sarebbe diventata insostenibile: basti pensare che per raggiungere il bagno della baraccopoli è necessario farsi strada attraverso sentieri stretti e tortuosi, su un suolo sconnesso e spesso coperto di feci di animali.

Senza i nostri campi visite, sono tante le persone come Hasina che rischierebbero di perdere la vista e la loro indipendenza. Per questo vogliamo continuare a garantire che il nostro lavoro risponda alle esigenze delle comunità che hanno bisogno di aiuto.

Il Professor Enayet Hussain, è oculista e direttore generale della formazione del Ministero della Salute: *“La mia responsabilità è quella di migliorare la salute dei miei concittadini e Sightsavers ha aiutato il governo. Ci hanno aiutato a mobilitare le comunità. È un contributo incredibile, perché il governo non ha programmi per la sensibilizzazione delle comunità sui problemi di vista. Le persone che vivono nelle zone rurali si fidano del tutto di Sightsavers e, come governo, abbiamo integrato i nostri sistemi sanitari esistenti nei programmi di Sightsavers.”*

Africa Orientale, Centrale e Meridionale

Abbiamo destinato 709.140 euro ad una serie di attività e progetti in Africa orientale, centrale e meridionale. Nella regione implementiamo programmi che abbracciano l'intera gamma delle nostre aree tematiche, inclusi progetti distrettuali per le cure oculistiche in Malawi e Mozambico, il progetto per combattere ed eliminare le Malattie Tropicali Neglette in Malawi, Tanzania, Uganda e Kenya; progetti di inclusione sociale entusiasmanti e innovativi in Kenya e Uganda, e progetti educativi di grande impatto in Uganda, Kenya e Malawi.

Parte dei fondi raccolti sono stati destinati a supportare le attività dei progetti per l'eliminazione delle Malattie Tropicali Neglette in Malawi, con una particolare attenzione rivolta alla cura dell'oncocercosi (cecità fluviale). Il progetto in particolare

ha contribuito, grazie ai risultati raggiunti, a portare il paese sempre più vicino alla dichiarazione di eliminazione della malattia, attestata dall'OMS, mentre altri fondi sono stati destinati ai progetti che lavorano per raggiungere l'obiettivo dell'eliminazione dell'infezione del tracoma.

I fondi sono stati utilizzati anche per sostenere una serie di progetti che si occupano di educazione inclusiva e di inclusione sociale, come i progetti di educazione inclusiva in Kenya, che si focalizzano sulla prima infanzia, con la presenza di centri di risorse educative. In Uganda, abbiamo lavorato allo sviluppo di un percorso scolastico che permettesse al paese di costruire un percorso inclusivo pensato per gli alunni delle scuole primarie.

Visite in sicurezza in Burkina Faso

Più di 20.000 persone in Burkina Faso possono essere sottoposte ad una visita agli occhi per identificare i casi di tracoma avanzato (trichiasi) grazie alla ripresa dei programmi per l'eliminazione delle Malattie Tropicali Neglette che sono stati sospesi a causa della pandemia di Covid-19.

La ripresa delle visite ci permette di capire dove è necessario e più urgente intervenire e dove invece non lo sarà più.

I risultati delle visite saranno di aiuto per valutare se e in che misura sia stato ostacolato il lavoro per l'eliminazione delle Malattie Tropicali Neglette dai blocchi causati dalla pandemia e inoltre ci aiuteranno ad evidenziare quali ulteriori azioni potrebbero essere necessarie d'ora in

avanti.

Quando l'epidemia da Covid-19 è arrivata anche nel continente africano nell'aprile del 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha incoraggiato la sospensione di tutti i programmi di lotta alle Malattie Tropicali Neglette. In Burkina Faso abbiamo continuato a lavorare duramente insieme a tutti i partner per creare uno strumento di valutazione (noto come RAMA) per garantire che si riducesse il rischio di diffusione del Coronavirus e per il riavvio il prima possibile delle attività di lotta al tracoma e alle altre malattie.

Prima che le visite agli occhi potessero riprendere, i nostri operatori sanitari impegnati nelle attività con le comunità, sono stati formati sulle misure di prevenzione al Covid-19 e sono state fornite loro le mascherine, le visiere e il termometro elettronico per rilevare la temperatura. I



il nostro operatore è al lavoro nei distretti del Dano e Diebougou per le visite che permetteranno di identificare i pazienti che devono essere operati di tracoma avanzato

kit già in dotazione prima della pandemia fornivano invece il gel igienizzante per le mani da utilizzare tra una visita e l'altra.

La dottoressa Emma Harding-Esch che è a capo del programma Tropical Data ha

affermato che riprendere le visite nelle comunità è importante ora più che mai. *“La ripresa delle visite è un passo fondamentale nella valutazione dei progressi nella lotta per eliminare il tracoma come problema di salute pubblica”* ci racconta. *“Possono aiutare a determinare l'impatto che hanno avuto le interruzioni negli interventi sulle malattie tropicali neglette e informare su cosa fare per limitarle.”* Grazie al lavoro avviato in Burkina Faso, si aprirà la

strada anche in altri paesi per riavviare tutte le attività di lotta al tracoma e alle altre malattie che possono portare alla cecità che l'arrivo del Coronavirus ha obbligato a sospendere.



potute ripartire in altri nove paesi, tra cui il Mali e la Costa d'Avorio come evidenziato nel paragrafo precedente.

L'attività per la lotta alle Malattie Tropicali Neglette in tutta l'Africa occidentale si avvale del sostegno di grandi donatori istituzionali, ma alcuni paesi o regioni all'interno di questi paesi hanno purtroppo perso questa fonte

di finanziamento nel corso dell'anno. Fortunatamente, Sightsavers Italia ha potuto destinare fondi a questa area e ai suoi progetti, fondi che si sono rivelati cruciali andando a colmare queste lacune e garantendo che le regioni e le comunità non venissero lasciate indietro e non rischiarono di compromettere i risultati raggiunti nel lungo percorso che conduce all'eliminazione di queste insidiose malattie.

Africa Occidentale

708.000 euro sono stati stanziati in Africa occidentale, con un programma che si articola in una serie di progetti in grado di implementare tutte le attività previste. La regione ha un focus particolare nella lotta alle Malattie Tropicali Neglette e, di conseguenza, una parte significativa dei fondi sono stati assegnati a progetti che svolgono attività di contrasto all'oncocercosi (progetti che prevedono trattamenti farmacologici di massa, realizzati attraverso campi di distribuzione) in Mali, mentre altri stanziamenti considerevoli sono andati a sostegno del lavoro sull'oncocercosi (cecità fluviale) in Costa d'Avorio.

In tutta la regione abbiamo una vasta gamma di attività focalizzate sulla lotta alle Malattie Tropicali Neglette. Nel complesso, nonostante le conseguenze che il Covid ha

avuto sui numeri dei risultati ottenuti nel 2020, siamo riusciti ad avere un impatto significativo nella vita dei beneficiari di questi progetti. Siamo infatti riusciti a distribuire oltre 34.811.000 dosi di medicinali nella regione, per contrastare malattie tra cui il tracoma (oltre 3.806.000 dosi distribuite), la cecità fluviale (oltre 8.841.000 dosi), la filariosi linfatica (oltre 2.016.000), l'elmintiasi (oltre 4.378.000 dosi distribuite) e la schistosomiasi (oltre 15.768.000).

In Mali, nelle regioni di Sikasso e Koulikoro, abbiamo distribuito oltre 2.677.000 dosi di medicinali per combattere la cecità fluviale nel paese. In Costa d'Avorio abbiamo distribuito oltre 349.000 dosi di medicinali per la prevenzione della cecità fluviale nella zona settentrionale della regione. Questi sono risultati impressionanti, se si considera che i nostri progetti per combattere le Malattie Tropicali Neglette sono stati duramente colpiti dalla pandemia. I programmi di distribuzione dei medicinali, infatti, prevedono che vengano radunate

ogni volta un gran numero di persone all'interno delle comunità in modo che le dosi di medicine possano essere distribuite a un grande numero di persone in modo rapido ed efficiente.

Con la crescita dei numeri della pandemia, questi raduni sono stati vietati dai governi di tutti i paesi dove lavoriamo, bloccando le campagne di distribuzione dei farmaci. Fermare per lungo tempo le campagne di distribuzione avrebbe potuto mettere a rischio i progressi compiuti nella lotta contro queste malattie. Per scongiurare tale rischio, abbiamo lavorato con i nostri partner sul campo con l'obiettivo di adattarci alle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e garantire così che il nostro lavoro sul campo potesse continuare nei luoghi dove risultava sicuro farlo.

Il nuovo strumento di valutazione e mitigazione del livello di rischio che abbiamo implementato (il sistema RAMA) ci ha permesso di stabilire se il lavoro potesse riprendere senza indebiti rischi di diffusione del Covid-19 e quali modifiche sarebbero state necessarie per farlo. Una volta che, nel terzo trimestre del 2020, le restrizioni dei governi sono state via via allentate, abbiamo applicato per la prima volta questo processo nello stato di Jigawa in Nigeria, nel periodo compreso tra i mesi di luglio e agosto. Entro la fine dell'anno, le campagne di distribuzione di massa dei farmaci sono

La cecità dei fiumi

L'oncocercosi chiamata anche cecità dei fiumi è un'infezione parassitaria che può causare grave irritazione alla pelle, prurito e nel tempo, cecità irreversibile.

La cecità dei fiumi è causata da un parassita trasmesso tramite la puntura della mosca *Simulium* nera che si riproduce nei fiumi a scorrimento veloce. La malattia comincia con la puntura della mosca che deposita sottopelle le sue larve: queste si trasformano in vermi adulti che possono vivere anche fino a 15 anni. I vermi producono ogni giorno migliaia di larve microscopiche, note come “microfilariae”, che si diffondono nel corpo. Quando queste muoiono, provocano forti reazioni quali irritazione, infiammazione e prurito. Se le larve arrivano agli occhi, si possono verificare danni irreversibili alla vista fino alla cecità permanente.

La malattia si può prevenire grazie alla somministrazione del farmaco Mectizan® per almeno 10-15 anni consecutivi.

In Uganda il futuro è un meccanico

L'iniziativa *Connecting the Dots* in Uganda offre ai giovani con disabilità l'opportunità di imparare un nuovo mestiere e acquisire una preziosa esperienza lavorativa.

Ne parliamo con Isaac Bolingo, un imprenditore che ha accolto cinque stagisti nella sua azienda e che ora sta sostenendo il programma insieme ad altri datori di lavoro.

Oltre 500 giovani dell'area di Masindi, nell'Uganda occidentale, hanno preso parte al progetto che mette a loro disposizione opportunità di formazione e lavoro. Dopo aver completato un corso di tre mesi imparando un mestiere a loro scelta - tra cui lavori di costruzione, saldatura, sartoria o parrucchiere - vengono messi in contatto con i datori di lavoro locali presso i quali trascorrono dai tre ai sei mesi lavorando.

Isaac possiede una fiorente officina meccanica nella città di Masindi chiamata Isaac's Motorcycle Spares and Garage. Ha assunto cinque giovani con disabilità come parte del nostro programma per farli diventare dei meccanici, e sta formando i diplomati del programma per il secondo anno consecutivo. Uno dei suoi primi apprendisti è stato Sharif, che ha ventiquattro anni ed è affetto da sordità.

Sharif è molto bravo nel suo nuovo lavoro ed è un membro dello staff stipendiato

nel garage di Isaac. Non ha più bisogno di alcuna istruzione -come ci dice con orgoglio Isaac- e si sostiene finanziariamente. Sharif dice che se non si fosse iscritto al programma, sarebbe ancora a casa. *"Sarei nel villaggio a non far niente! Forse solo a fare lavori agricoli... è difficile trovare un lavoro"*.

Joel e Ronald, i nuovi apprendisti meccanici, si sono uniti a Sharif nel garage di Isaac e i tre sono diventati amici intimi. *"Pensavo che ci fossero solo poche persone con disabilità quando ero giovane"*, dice Ronald, *"ma quando sono venuto qui ho trovato molti come me, e ho detto: 'Ah, ci sono molte persone che hanno disabilità... 'Siamo tutti amici, tutti noi che seguiamo dei corsi'"*.

Essendo una persona con disabilità visiva, Ronald ha scoperto che gli atteggiamenti delle persone nei suoi confronti spesso possono essere negativi, e viene trattato in modo diverso da tutti gli altri. Ma Isaac è stato di supporto e di incoraggiamento e sempre amichevole: *"È una brava persona"*, dice Ronald. *"Mi ha detto che se lavoro duro, rimarrò con lui"*. Ronald è entusiasta all'idea di rimanere in officina dopo aver completato lo stage, o di usare le sue nuove capacità per andare a lavorare in un altro grande garage in città.



Imparare a comunicare

Isaac ha colto l'opportunità di formare giovani con disabilità, ma sa che questo può sembrare difficile per altri datori di lavoro. *"Il problema a volte è comunicare con le persone con disabilità, a volte può essere difficile"*, dice. Ma spiega che la chiave è la pazienza, la volontà di imparare e passare il tempo con le persone: *"Inizi a imparare lentamente e alla fine scopri che puoi lavorare con quella persona correttamente"*.

Isaac e Sharif hanno dovuto imparare a comunicare in modo efficace. Sharif comunica usando il linguaggio dei segni, che

insegna a Isaac ogni volta che ha un momento libero. *"È un uomo molto buono, non solo per me, ma anche per gli altri"*, dice Sharif del suo capo. *"Ho imparato da lui, e cerco anche di insegnargli dei segni, perché voglio che impari lui e che comunichiamo"*.

Il programma sta anche aiutando a cambiare gli atteggiamenti negativi nella comunità, perché dimostra che le persone con disabilità sono valide e dipendenti produttivi per le imprese locali.

Come datore di lavoro, Isaac ha trovato l'esperienza molto positiva e vuole incoraggiare più aziende a partecipare. Il suo consiglio per altri datori di lavoro? Prendetevi il tempo per capire i vostri tirocinanti. *"Lavora con gli studenti che hai a seconda di come sono, perché se inizi a trattare male gli studenti non ci sarà comprensione tra loro. Lavora sodo e sii disponibile"*, dice. *"Se gli viene data la possibilità di lavorare, faranno qualcosa di buono: ti sorprenderanno"*.

Dopo il successo di *Connecting the Dots*, Sightsavers ha lanciato un nuovo programma per l'occupazione in quattro

paesi (Uganda, Nigeria, Bangladesh e Kenya). Si chiama *Inclusive Futures* (Futuro Inclusivo) e sta testando modi innovativi per migliorare le opportunità di lavoro per le persone con disabilità di tutte le età, consentendo loro di trovare un lavoro dignitoso, guadagnarsi da vivere e perseguire i propri obiettivi di carriera.

Vogliamo vedere più ragazzi con disabilità, come Sharif, avere le stesse possibilità di esprimere il loro potenziale.



"Possiamo fare lo stesso lavoro di qualsiasi altra persona non disabile".
Sharif

I progetti di Advocacy

Il nostro lavoro si pone tra i suoi obiettivi quello di contribuire ad un cambiamento strutturale della società, cambiamento che è strategico per ciascuna delle aree tematiche in cui siamo impegnati. Migliorare e rafforzare i sistemi sanitari locali favorendo l'erogazione di servizi per le cure oculistiche, formare gli operatori sanitari a tutti i livelli, rafforzare le competenze della catena di approvvigionamento, distribuire farmaci e contribuire a migliorare i sistemi di informazione sanitaria.

Crediamo che un'istruzione di buona qualità debba essere accessibile per tutti i bambini, indipendentemente dal genere e da una eventuale disabilità, e pertanto lavoriamo per migliorare i sistemi educativi a tutti i livelli, per promuovere l'inclusione sociale, garantire che le persone con disabilità siano attivamente coinvolte nelle strutture educative, e garantire che i piani e le politiche educative includano le persone con disabilità e siano attuati in modo efficace. Nei programmi di inclusione sociale, ci concentriamo sull'emancipazione economica e sulla partecipazione attiva alla vita politica, cercando di creare l'ambiente giusto in cui le persone con disabilità possano accedere al mondo del lavoro e ai loro diritti politici e lavorare per affrontare il problema della discriminazione e dello stigma sociale.

Disponiamo di gruppi di lavoro altamente qualificati nei diversi paesi, che sono in grado di sovrintendere all'efficace attuazione dei nostri programmi, e che nello stesso tempo lavorano per attuare il cambiamento necessario per raggiungere i nostri obiettivi attraverso lo sviluppo di solide relazioni con le principali parti interessate e con coloro che detengono il potere nei paesi in cui lavoriamo, e attraverso le reti internazionali, tutto questo con il fine di collaborare e contribuire ad un cambiamento sistemico. Questo è un lavoro che richiede attenzione, grande scrupolo e i cui risultati non sono mai immediati, ma sempre a lungo termine. Allo stesso tempo è un'area essenziale del nostro impegno, dal momento che i nostri programmi nascono per avere un impatto duraturo e sostenibile.



© Sightsavers/Reza Shahriar Rahman

Bangladesh - in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità Ottobre 2020

Il nostro ufficio del Bangladesh ha organizzato un seminario nazionale "Making Disability-Inclusive Social Security Policies and Programmes" in collaborazione con l'UNDP e il governo del Bangladesh, in occasione della Giornata Internazionale per le Persone con Disabilità che si è svolta il 3 dicembre 2020.

L'obiettivo principale del seminario era quello di influenzare il governo affinché venisse presa la decisione di inserire disabilità e inclusione sociale nell'VIII Piano quinquennale e negli ammortizzatori sociali. Funzionari del governo si sono impegnati verbalmente a

garantire l'inclusione della disabilità nei loro progetti. La nostra Direttrice nazionale in Bangladesh, Amrita Rosario, è apparsa in un servizio televisivo andato in onda su Desh TV, dove invitava il governo del Bangladesh a raccogliere dati sulla disabilità durante il 2021 e sottolineava la necessità per il paese di dotarsi di piani di sviluppo che includessero la questione della disabilità. Inoltre, sono stati trasmessi in televisione su Channel-i e Nagorik TV, alcuni filmati realizzati nei progetti dove ci si occupa di inclusione sociale. Lo scopo era quello di creare consapevolezza sull'importanza che riveste il tema dell'inclusione della disabilità in Bangladesh. In particolare è stato mostrato l'impatto negativo che la pandemia ha avuto sulle persone con disabilità di uno dei distretti del nostro progetto in Bangladesh.

Advocacy e pandemia

In risposta al Covid-19, nel 2020 abbiamo concentrato i nostri sforzi per garantire che la risposta dei governi alla pandemia, nei paesi in cui lavoriamo, fosse sempre inclusiva e partecipativa.

In Pakistan, il nostro ufficio nazionale ha collaborato con la rete per lo sviluppo inclusivo su base comunitaria con lo scopo di sensibilizzare il Ministero dei diritti umani circa l'importanza di garantire una comunicazione che fosse inclusiva delle persone con disabilità. Spesso le informazioni sulla salute e sulla sicurezza pubblica non venivano date in modo accessibile anche a chi ha una disabilità. In conseguenza a questo lavoro, il Ministero ha poi realizzato e diffuso una serie di "misure di sicurezza Covid-19 per le persone con disabilità", rendendole disponibili sia in Braille che nella lingua dei segni.

In Mozambico, il nostro ufficio nazionale ha promosso l'inclusione nella risposta al Covid-19 attraverso reti create per spingere il governo ad attuare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

Sightsavers fa parte del Disability Strategic Group, un gruppo di lavoro che a livello nazionale è composto da organizzazioni umanitarie e realtà interessate ai diritti delle persone con disabilità. Questo gruppo ha preparato un documento che rivedesse i cardini dell'inclusione della disabilità negli SDGs da inserire nel documento di revisione realizzato dal governo. Questo lavoro è stato utilizzato per poi sostenere l'importanza dell'inclusione delle persone con disabilità nella risposta nazionale al Covid-19. Al termine di questo processo, il governo ha garantito che tutti gli aggiornamenti sul Covid-19 venissero resi disponibili anche nella lingua dei segni e che il manuale di formazione prodotto dal Ministero della Salute per gli operatori



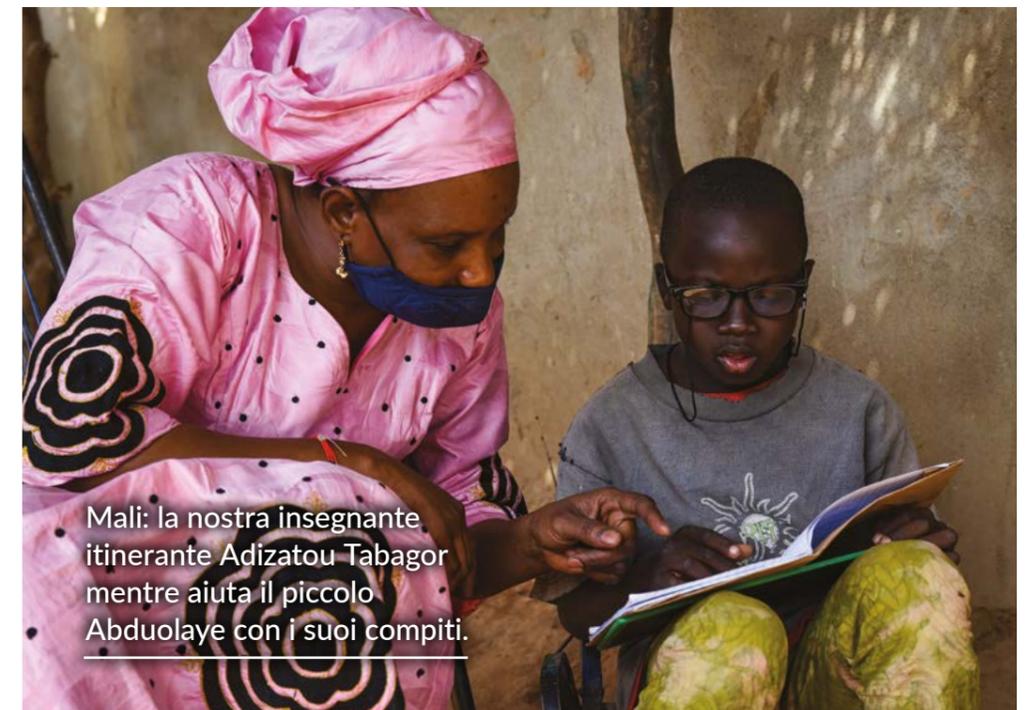
© Sightsavers/Carielle Doe

sanitari a livello comunitario contenesse anche questioni relative all'inclusione delle persone con disabilità.

In Bangladesh, infine, durante la prima fase di risposta all'emergenza, l'ufficio nazionale ha collaborato con i partner a una campagna per promuovere una risposta al Covid-19 che includesse la disabilità. In questo senso sono state avviate iniziative di sensibilizzazione tra le persone con disabilità in Bangladesh e sono state utilizzate televisione, digital, stampa, media tradizionali e stazioni radio comunitarie per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità. Abbiamo garantito una copertura mediatica significativa in televisione, con copertura nazionale nelle ore di punta per evidenziare l'impatto che il Covid-19 stava avendo sulle persone con disabilità. Come risultato di un'ampia attività di advocacy e di sensibilizzazione, il Ministero per la previdenza sociale ha stanziato ulteriori fondi per promuovere l'inclusione

delle persone con disabilità nella protezione sociale attivatasi in risposta all'emergenza.

Abbiamo anche condotto valutazioni su come la risposta del governo alla pandemia di Covid-19 stesse impattando sulle persone con disabilità. In India, nel Madhya Pradesh, il nostro ufficio ha condotto un sondaggio su più di 600 persone con disabilità per valutare le loro esperienze durante la pandemia. Un altro studio sempre in India si è concentrato invece sull'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle donne con disabilità. Inoltre, in India, l'ufficio nazionale ha sperimentato un nuovo sistema per garantire l'istruzione utilizzando la telefonia. Dopo la fase sperimentale di questo progetto, il governo ha deciso di adottare il modello e lo ha riprodotto in alcuni degli stati in cui lavoriamo. Il governo statale del Bihar, ad esempio, nel maggio 2020 ha emesso una ordinanza affinché questo modello di istruzione innovativo venisse implementato in tutti e 38 i distretti dello stato.



Mali: la nostra insegnante itinerante Adizatou Tabagor mentre aiuta il piccolo Abduolaye con i suoi compiti.

© Sightsavers/Nicolas Réméné



© Sightsavers/Michael Duff

Lavorare per salvare la vista

In tutti i paesi in cui si combatte la cecità ci sono medici, infermieri, volontari, che operano sul campo e ogni giorno lavorano per trasformare in realtà i nostri obiettivi.

Ibrahim è uno di loro, un tecnico oculista della Sierra Leone, impegnato in prima persona nella lotta contro il tracoma. Il suo è un compito impegnativo e difficile, ma indispensabile per sconfiggere questa malattia.

“Mi chiamo Ibrahim Sellu e sono un tecnico oculista, formato e qualificato. La mia responsabilità principale è visitare gli occhi delle persone, capire se gli occhiali che utilizzano vanno bene e in caso prescrivere altri. Io e i miei colleghi siamo stati formati per riconoscere i casi di tracoma”.

Ibrahim è in prima linea a fianco di chi soffre e rischia di diventare cieco.

Racconta Ibrahim: *“Siamo stati formati su come eseguire la valutazione in base alle linee guida dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Il tracoma è una malattia legata alla*

scarsa igiene dell’ambiente. Se una comunità non ha accesso all’acqua potabile e ad acqua pulita, ci saranno rischi maggiori che il tracoma si diffonda. Se si vuole eliminare il tracoma, bisogna prendersi cura anche dell’ambiente in cui vivono le comunità. Il nostro lavoro è pensare anche a questi aspetti, non solo a quelli sanitari. Controlliamo che le persone abbiano servizi igienici adeguati e accesso ad acqua pulita. È molto importante per debellare il tracoma”.

Un lavoro non facile, perché molte delle comunità sono chiuse e diffidenti nei confronti degli estranei. Una sfida che Ibrahim, ha imparato a conoscere e vincere.

“Il processo di eliminazione del tracoma porta con sé grandi sfide. Una di questa è farsi accettare dalle comunità. Alcune volte le persone hanno paura e non si fanno visitare. Scappano via. Le persone sono spaventate perché i controlli sanitari ricordano loro l’epidemia di Ebola, quindi vedono male gli operatori sanitari come me. Altri soffrono talmente tanto per il tracoma che hanno paura

a farsi visitare, hanno paura di soffrire ancora di più”.

A queste difficoltà si sono aggiunte anche quelle legate alla pandemia di Covid-19 che hanno rallentato molto il lavoro di ricerca dei casi di tracoma ma che continua ad essere affrontato con la massima attenzione e sicurezza, sia per le persone da visitare che per il personale sanitario.

Ora le attività di lotta al tracoma sono riprese dopo lo stop causato dal Covid, e si sta lavorando nella parte nord del paese alla ricerca di casi di tracoma. In questa zona la terra è molto polverosa e il clima secco è ideale per la diffusione della malattia. In questo periodo poi si seguono anche tutte le procedure per ridurre al minimo il contagio del Covid. Vengono utilizzate le mascherine, il gel igienizzante per le mani e i nostri operatori si lavano spesso le mani. Il lavaggio delle mani è molto importante e

vengono utilizzati anche disinfettanti a base di alcol tra un paziente e l’altro.

Il lavoro di Ibrahim è duro sotto ogni aspetto, ma lui non si risparmia e i risultati si vedono. *“Con la mia squadra abbiamo visitato più di 800 pazienti, abbiamo avuto alcuni casi di tracoma, alcuni allo stadio più avanzato della malattia, dove l’unica soluzione rimane l’operazione chirurgica. Voglio ringraziare Sightsavers e i suoi donatori per il loro supporto a questo lavoro, perché è molto importante. La ricerca ci permetterà di vedere se il tracoma è un vero problema di salute pubblica o se riusciremo a dichiarare la Sierra Leone libera dal tracoma”.*

Questa è una speranza e un obiettivo che non smetteremo mai di perseguire, proprio grazie ai nostri uomini e alle nostre donne che ogni giorno lavorano sul campo. Insieme elimineremo il tracoma per sempre, in ogni luogo dove è presente.



© Sightsavers/Michael Duff

Situazione economico-finanziaria

La raccolta fondi

Il 2020 è stato un anno di enorme cambiamento sia a livello globale che locale, con lo scoppio della pandemia che ha poi dominato lo scenario di quasi tutto l'anno. La nostra associazione sia a livello Italia che a livello internazionale, ha dovuto adattarsi alle nuove sfide che si sono presentate, cercando di supportare al meglio lo staff nel continuo evolversi della situazione e delle richieste legate alle restrizioni e alle misure per fronteggiare la crisi.

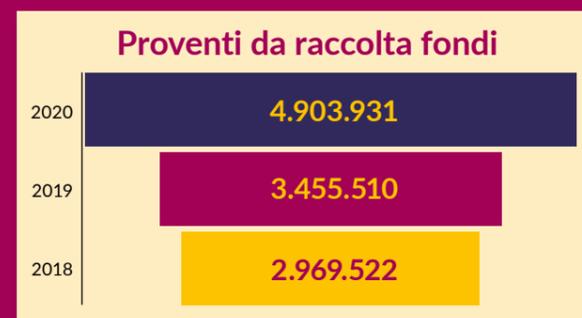
Abbiamo dovuto prendere decisioni difficili nel campo della raccolta fondi. Fin da subito infatti è stato chiaro che nessuna attività che comportasse un contatto diretto potesse essere presa in considerazione. Nessuno poteva prevedere che tipo di impatto la pandemia avrebbe potuto avere sulla possibilità e volontà da parte del pubblico di sostenere le attività delle associazioni. Ma nello stesso tempo ci era chiaro che non avremmo potuto, e dovuto, fermarci e bloccare le attività di raccolta fondi, pena l'impossibilità di sostenere i nostri progetti durante la pandemia e anche successivamente ad essa.

La nostra attività di raccolta fondi, che da anni punta su strumenti quali le campagne di sensibilizzazione televisiva, di sensibilizzazione tramite appelli e inserti, la presenza sui canali digital, e la creazione di un rapporto di fidelizzazione con i nostri donatori esistenti, ci ha permesso di fronteggiare la mutata situazione continuando a raggiungere i nostri donatori

e nello stesso tempo a coinvolgerne di nuovi che si sono sin da subito attivati per far arrivare il loro aiuto.

Una crescita significativa si è registrata nel campo delle attività digital, alle quali da anni dedichiamo attenzione e risorse. Queste hanno permesso fin da subito di recepire i cambiamenti di comportamento di donazione dettati dallo scenario che ci vedeva tutti ristretti nelle nostre case. Molti hanno imparato a donare usando canali a loro non familiari e, nonostante la chiusura che ad un certo punto dell'anno, ha coinvolto gli uffici postali (tradizionalmente il luogo deputato per la donazione di numerosissimi italiani), siamo riusciti non solo a compensare l'improvvisa mutazione di scenario, ma a crescere in tutti gli ambiti della raccolta fondi.

Con il procedere della pandemia e il protrarsi della situazione di restrizioni, siamo rimasti focalizzati su quello che accadeva e sui risultati che stavamo ottenendo per essere sicuri di prendere le decisioni migliori su quali strumenti utilizzare per raccogliere fondi. Le campagne televisive si sono confermate quale canale di grande successo per veicolare il nostro messaggio. Con la situazione di lockdown e quindi una maggiore presenza a seguire la televisione, tantissimi hanno risposto ai



© Sightsavers/Emmanuel Udoh Ebong



nostri appelli sia tramite il nostro call centre, parlando con i nostri operatori telefonici, sia aderendo direttamente attraverso il nostro sito internet nella sezione dedicata alle campagne televisive. Nel 2020 infatti abbiamo registrato il numero più alto di sempre di adesioni, soprattutto di adesioni regolari, che hanno toccato i massimi livelli nei mesi più duri della pandemia in Italia, a testimoniare della generosità e del bisogno che le persone sentivano di aiutare chi è più sfortunato, anche in un periodo che si stava dimostrando durissimo per i donatori in prima persona.

Un enorme ringraziamento va dunque a tutti i nostri donatori privati, alle aziende e alle fondazioni, perchè grazie al loro sostegno straordinario e grazie alle azioni messe

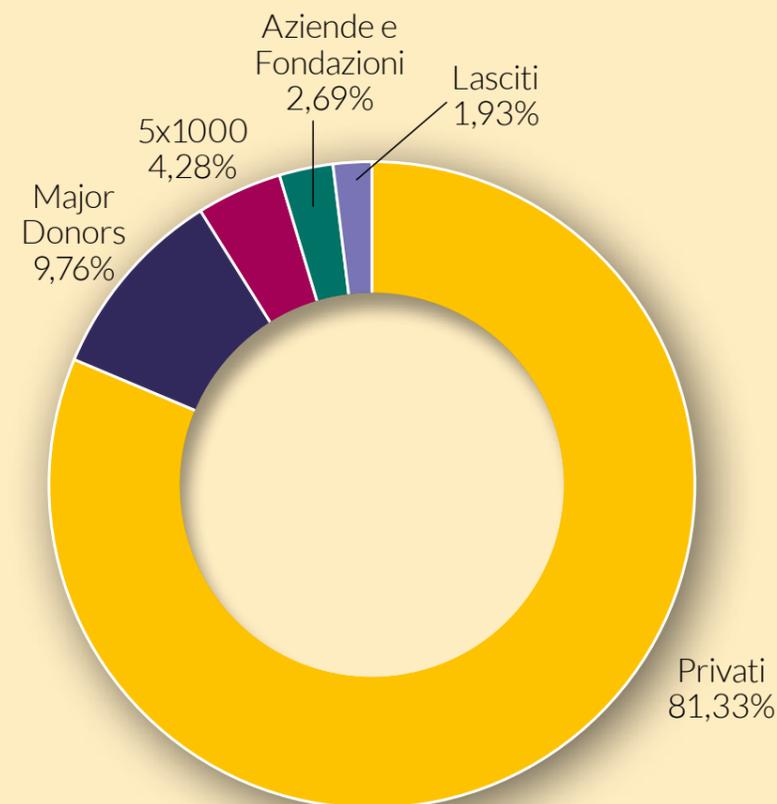
in campo per fronteggiare la pandemia Covid-19 con tutte le sue conseguenze, nel 2020 abbiamo raccolto 4.903.431 euro. Un risultato straordinario perché in forte crescita (3.455.510 euro raccolti nel 2019), con un incremento del 41% rispetto alle entrate dell'anno precedente. Anche il numero di donatori attivi e di donazioni ricevute ha registrato un altro dato positivo: abbiamo ricevuto il 41% di donazioni in più e il numero di donatori è cresciuto del 37% se confrontato al dato del 2019.

La generosità di tutti i donatori, che non hanno smesso di garantire il loro sostegno in questi mesi difficili, ha permesso di aumentare quanto destinato ai progetti da parte della nostra associazione.

Per quanto riguarda la composizione della

tipologia di donazioni, l'81% dei fondi raccolti proviene da donazioni di individui - di cui il 41% proviene da donatori che hanno attivato un sostegno regolare - ; quasi il 2% da lasciti, il 2,7% da aziende e fondazioni e il 4,28% da 5x mille, di cui abbiamo ricevuto due erogazioni nel corso dell'anno.

Entrate 2020 per tipologia di contributo



Donatori individuali

Nel 2020 il numero di donatori attivi di Sightsavers Italia è cresciuto del 37% rispetto al 2019. Sono stati 63.790 i donatori che hanno sostenuto con almeno una donazione le nostre attività lo scorso anno, sia donatori regolari che una tantum.

Di questi sostenitori, il 40% erano nuovi donatori, il 60% invece coloro che rinnovavano la loro donazione o che sono stati riattivati con campagne specifiche.

È molto positivo il dato che registriamo circa la fedeltà dei donatori che di anno in anno

confermano il loro sostegno alle nostre attività. Questa infatti si attesta al 72%, e in un anno caratterizzato dall'esplosione della pandemia e la conseguente incertezza che ne è derivata a tutti i livelli, si conferma ancora più significativo, non essendo stato soggetto a calo.

A tutti i donatori vengono indirizzate le nostre campagne e i nostri messaggi, attraverso una serie di appelli distribuiti nel corso dei mesi dell'anno.

Ogni singola campagna ha come obiettivo principale quello di mantenere i nostri donatori sempre informati su quanto viene realizzato grazie alle donazioni ricevute, e anche informarli di quali attività invece richiedano il loro sostegno, per poter essere implementate o garantite nel loro funzionamento. Ci impegniamo anche a far sì che ogni nostro appello sia il più efficiente ed efficace possibile. Il supporto di tutta una serie di analisi ci aiuta, sulla base dello storico del comportamento di donazione dei nostri sostenitori e di tutta una serie precisa di parametri di riferimento, ad aumentarne l'efficacia.

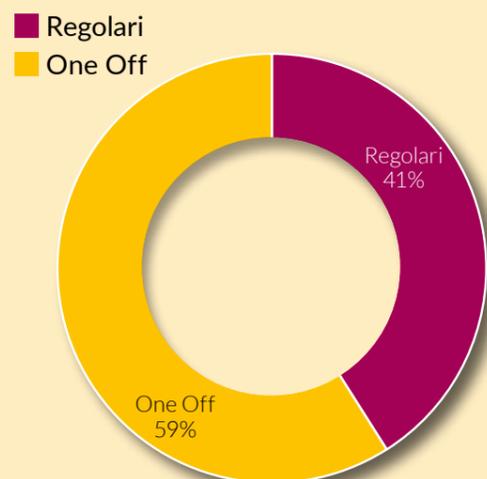
Dedichiamo sempre una particolare attenzione e tempestività nel rispondere alle loro richieste siano esse relative alla frequenza delle comunicazioni che rivolgiamo loro, al tipo di comunicazioni che desiderano ricevere, o agli strumenti con cui desiderano rimanere in contatto. Questo ci permette di mantenere una relazione il più virtuosa possibile con loro, evitando di utilizzare canali non graditi, ma nello stesso tempo assicurandoci che i sostenitori ricevano aggiornamenti e risposte su quanto viene realizzato grazie al loro indispensabile supporto. Ci impegnamo a evadere richieste, domande e reclami via e-mail e telefono entro le 24 ore, e quelle ricevute per lettera entro una settimana.

Nonostante l'emergenza Covid-19, nel 2020 la strategia di raccolta fondi ha potuto

Donatori privati



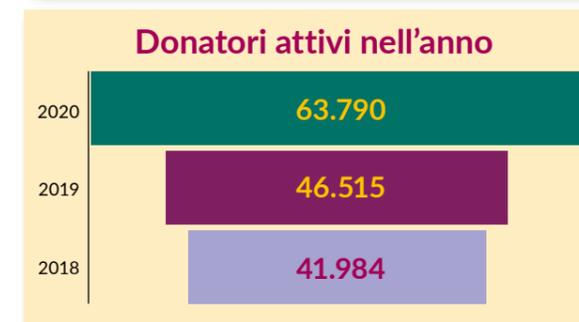
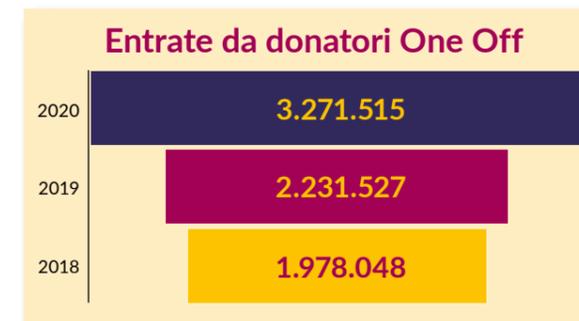
Entrate da donatori privati





contare sia sulla straordinaria risposta dei donatori esistenti, attraverso le campagne di fidelizzazione e di riattivazione, che sulla acquisizione di nuovi donatori grazie a canali che si sono rivelati forti strumenti anche in epoca di pandemia, con particolare riferimento a quello della acquisizione di donatori regolari da campagne e appelli televisivi.

I donatori che effettuano una donazione singola, rappresentano il 70% del totale dei donatori attivi nell'anno, hanno contribuito per 3.271.515 euro, e hanno rappresentato circa l'81% della raccolta fondi complessiva.



Uno dei canali principali di dialogo con i nostri sostenitori è storicamente rappresentato dal direct mailing che, nonostante il duro periodo di lockdown primaverile, e il fatto che i servizi postali fossero stati pressoché interrotti per oltre un mese, ha dimostrato una forza straordinaria e ha avuto un notevole impatto sulla globalità della raccolta fondi. A fronte di una flessione ad inizio anno, nei mesi più duri delle restrizioni, ha recuperato nei mesi successivi a testimonianza della fedeltà dei nostri donatori che non appena le condizioni lo hanno permesso, sono tornati a donare, facendo registrare una crescita del 33% rispetto all'anno precedente.

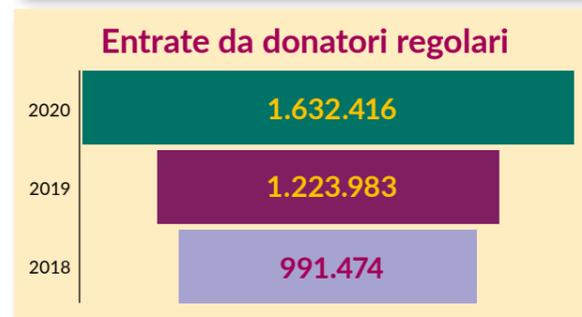
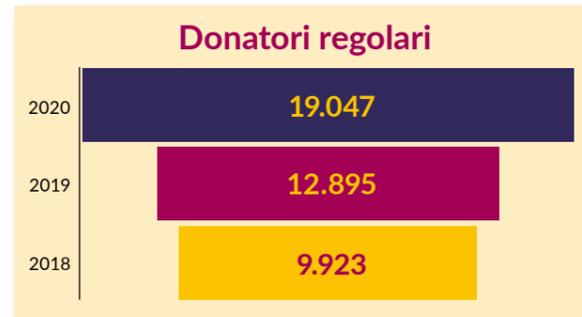
Un'altra voce in costante crescita negli ultimi anni è quella rappresentata dalle donazioni provenienti dall'area del digital. Nel corso del 2020, e con il rapido modificarsi delle condizioni di vita imposto dalle restrizioni, molti sostenitori e anche molti nuovi donatori hanno scelto i canali social e digital come strumenti per informarsi e veicolare le loro donazioni. In risposta a questo aumento straordinario di richieste di contatto, abbiamo mantenuto tutte le comunicazioni tramite e-mail che veicolavamo in precedenza, e ne abbiamo aggiunte di nuove per un totale di oltre 466.000 mail inviate nel corso dell'anno.

Abbiamo anche rafforzato la nostra presenza con campagne social sia su Facebook, dove possiamo contare sulla presenza di oltre 255.000 follower, che su Instagram, dove ci seguono 14.500 follower. Le campagne di raccolta fondi su Facebook e Instagram hanno raggiunto oltre 3 milioni di persone, e hanno contribuito a sensibilizzare un pubblico diverso da quello presente su altri canali più tradizionali. Nel 2020 abbiamo aperto anche un profilo LinkedIn che ci permettesse di far arrivare il nostro messaggio ad un pubblico differente e attento ai temi della responsabilità sociale anche di impresa.

Uno strumento importante di comunicazione nell'ambito della strategia digital è quello rappresentato dal nostro sito istituzionale che ha avuto oltre 65.000 visitatori nel corso del 2020. Da diversi anni è presente una pagina dedicata alle campagne televisive, e sul sito abbiamo implementato i principali strumenti per permettere al visitatore di effettuare una donazione sia singola che ricorrente, con carte di credito e PayPal, ma anche tramite addebito diretto in conto corrente. La presenza di tutti questi strumenti di risposta donativa ci ha permesso nel 2020 di raccogliere un numero di donazioni che in alcuni mesi ha triplicato quando non quadruplicato il proprio volume rispetto all'anno precedente.

Donatori regolari

Sempre più numerosi sono coloro che scelgono di sostenere i nostri progetti con una donazione regolare. Questi sostenitori costituiscono infatti il 30% del totale dei donatori attivi del 2020, con una crescita del 47,7% rispetto all'anno precedente. Grazie a loro abbiamo raccolto 1.632.416 euro.



I donatori regolari si caratterizzano per un alto grado di fedeltà: infatti il loro rinnovo supera il 90%, e anche nel corso del 2020, un anno di difficoltà economiche per molti italiani, si sono dimostrati straordinariamente generosi continuando a sostenere le nostre campagne. Inoltre più dell'8% di loro ha risposto anche con donazioni extra rispetto a quella già attiva su base regolare.



A questi donatori viene riservato un ciclo di comunicazioni specifico e multicanale che comprende invii cartacei o elettronici e il contatto telefonico, sia perchè per molti di loro il primo contatto con la nostra organizzazione avviene tramite la telefonata che hanno fatto al numero verde visto in televisione, sia perchè le campagne di riattivazione e recupero delle donazioni e quelle di upgrade si svolgono al telefono. I nostri donatori regolari si sono confermati generosi e sensibili, confermando in altissima percentuale l'adesione ad un aumento della loro donazione.

La voce dell'associazione nelle campagne televisive è rappresentata dai nostri operatori telefonici del team dedicato, che lavorano a stretto contatto con noi e sono il tramite con tutte le persone che avendo visto uno dei nostri appelli con numero verde in sovraimpressione, chiamano per offrire il loro aiuto. I nostri operatori e le nostre operatrici raccontano i progetti e le attività che chi chiama potrà contribuire a sostenere. Il loro prezioso lavoro ci permette un contatto quanto più personalizzato con il donatore e alimenta positivamente la relazione con i donatori regolari.

La testimonianza dei nostri operatori

“Il nostro lavoro per Sightsavers ci permette ogni giorno di entrare emotivamente in contatto con tante persone. Ascoltiamo e condividiamo con i nostri sostenitori pensieri, riflessioni, storie: è tanto l'impegno che mettiamo in ogni chiamata nel comunicare l'urgenza dell'aiuto, ma altrettanta è la tenerezza e dolcezza che le persone ci trasmettono.

L'obiettivo comune che abbiamo con i nostri donatori, rendere migliore il futuro di tanti bambini, fa sentire noi e loro parte di un'unica famiglia: chi chiama per fare piccole donazioni ogni volta che può ormai ci conosce, chiede di Daniele, di Serena, di Emanuela e di Anna.

Ogni giorno impariamo qualcosa e ogni giorno insegniamo qualcosa, questo fa sì che non diventi migliore solo la vita dei bimbi e di tutti i beneficiari di Sightsavers, ma anche la nostra.”



© Sightsavers/Caritelle Doe

Major donors

L'anno 2020 ha confermato la grande importanza e il ruolo dei nostri major donors, la cui vicinanza e sostegno economico ha rappresentato il 9.76% delle entrate. Da sempre riserviamo loro un ciclo di comunicazioni dedicate, e lavoriamo per stabilire un contatto diretto, sia tramite telefono che attraverso incontri personali, anche se nell'anno della pandemia questo genere di incontri non hanno potuto avere luogo. Nonostante le restrizioni e le difficoltà dell'anno della pandemia, i nostri grandi donatori hanno risposto con generosità, condividendo con noi la volontà che le attività sul campo potessero riprendere quanto prima, e che la ripresa venisse garantita dalla disponibilità di fondi, per l'anno in corso e anche oltre.

Lasciti testamentari

Pensare di lasciare un segno tangibile nel futuro, anche quando non ci saremo più è uno dei gesti di grande generosità che si possono scegliere. E farlo per garantire un futuro di luce e vista a chi vive la condizione della cecità è il messaggio della nostra campagna "Nei miei occhi ci sarai tu".

Nel 2020 grazie a donatori generosi che hanno scelto di includerci nel loro testamento abbiamo raccolto un totale di 94.500 euro, pari a quasi il 2% dei fondi raccolti.

Un risultato che rispecchia il costante aumento dell'interesse per i testamenti solidali.

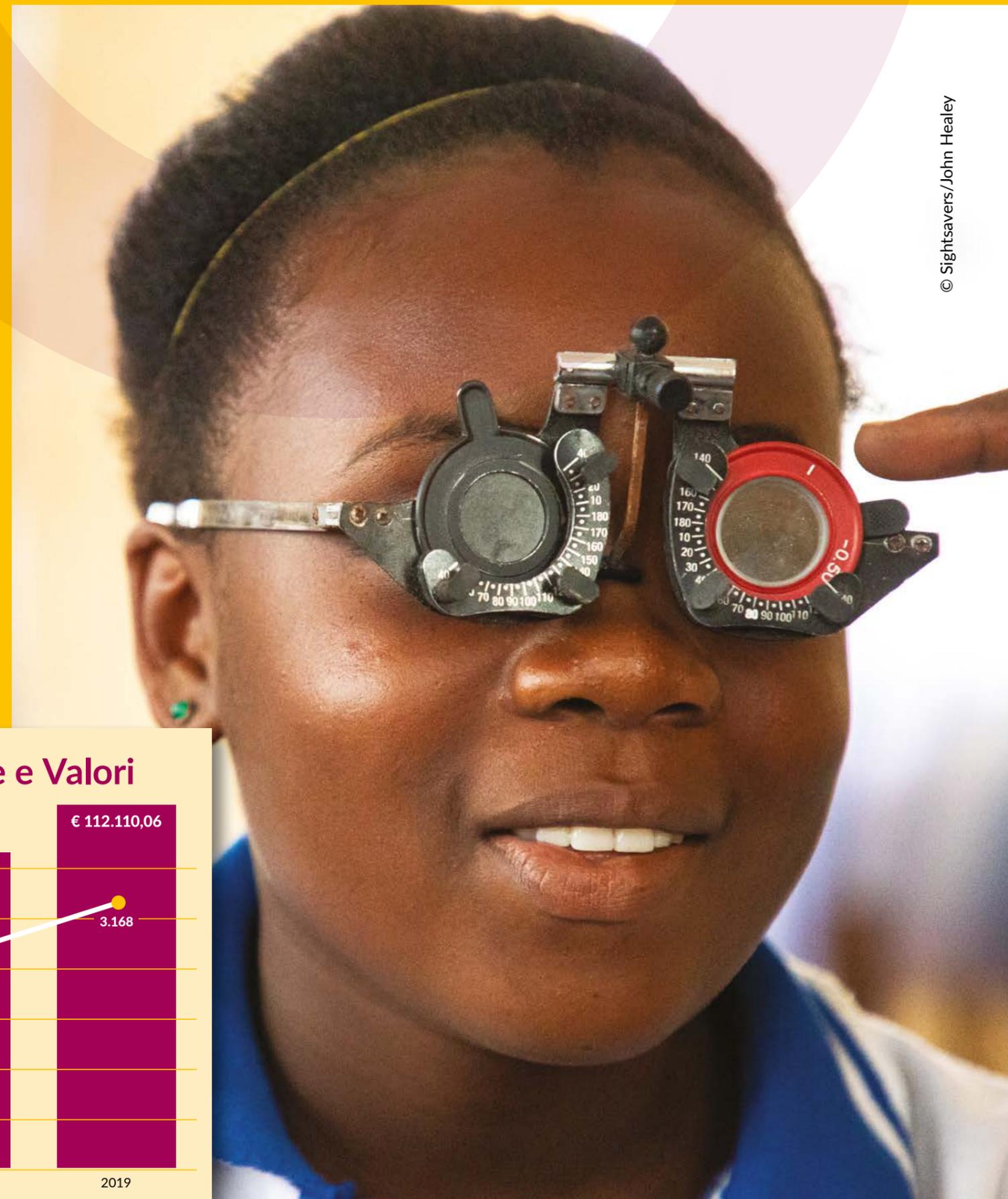
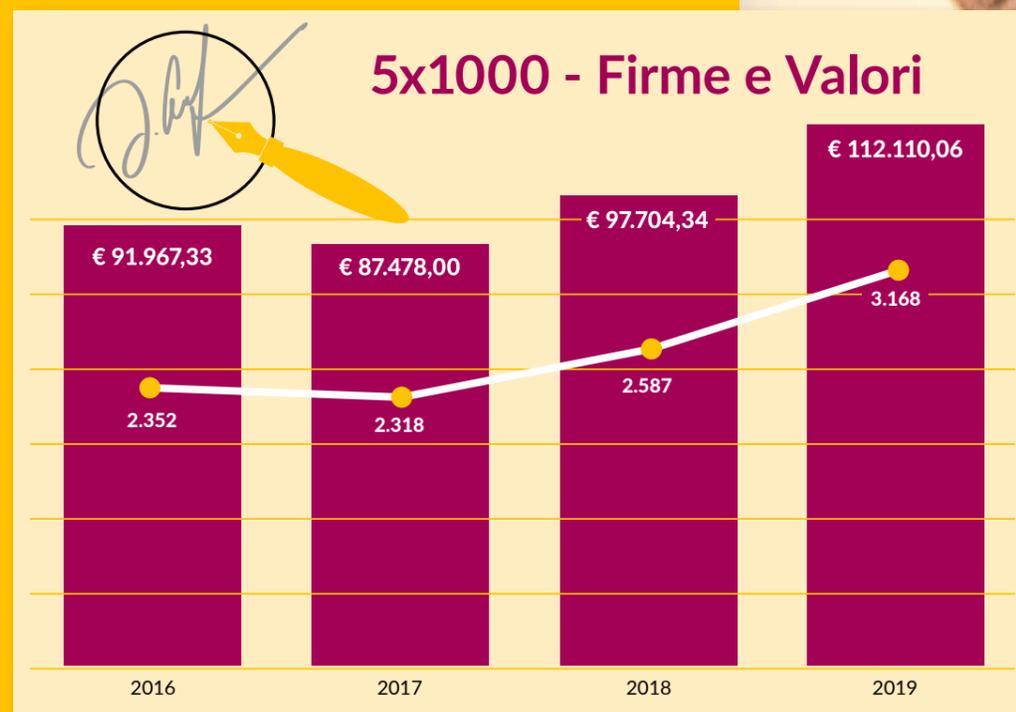
Sightsavers Italia da alcuni anni lavora per far crescere questo importante canale di donazioni, attraverso lo studio dei target più potenziali alla ricezione del messaggio sui lasciti solidali, e anche con

azioni mirate di sensibilizzazione tramite campagne pubblicitarie sull'argomento. La nostra campagna istituzionale sui lasciti e testamenti viene regolarmente pubblicata su mensili, settimanali e quotidiani a copertura sia locale che nazionale. La campagna propone un approfondimento della tematica, e offre a coloro che ne fossero interessati, l'invio gratuito della nostra brochure su lasciti e testamenti.

La stessa scelta di proporre una informazione su questo tema delicato è alla base delle comunicazioni inviate ai nostri sostenitori, con un messaggio che sottolinea l'importanza di un lascito, e propone l'invio su richiesta della nostra brochure. Inoltre, i 3 numeri del nostro notiziario Sightsavers News, sono affiancati da uno speciale dedicato alla tematica dei lasciti, sempre con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza tra chi ci sostiene dell'importanza di considerare Sightsavers Italia nel proprio testamento.

5x1000

Il 5 x mille è una particolare forma di sostegno agli enti del Terzo Settore, e





rappresenta una quota del gettito fiscale IRPEF delle persone fisiche che ogni anno viene destinata ad associazioni secondo le indicazioni dei contribuenti, ed è sempre stato erogato a due anni di distanza dall'esercizio fiscale a cui si riferisce.

Nel 2020, grazie al Decreto Rilancio, sono state erogate due annualità (2018 e 2019) di 5 x mille, per un totale di 209.814 euro, grazie alla preferenza espressa da 5.755 firmatari e con un aumento costante sia del numero di firmatari che di quello degli importi (22.46% di aumento di firmatari dal 2019 al 2020 e del 14.74% dei fondi a noi destinati).

L'utilizzo dei fondi 5 per mille è oggetto di apposita rendicontazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali entro un anno dalla ricezione dei fondi. Nel 2020 abbiamo rendicontato l'utilizzo dei fondi ricevuti relativi alle due annualità erogate - 2018 (relativi all'anno finanziario 2017) e 2019 (relativi all'anno finanziario 2018), che sono andati a sostenere attività di cure oculistiche in Bangladesh e in Pakistan: il progetto District Eye Care in Bangladesh e il progetto Pakistan Cataract Programme in Pakistan.

I fondi del 5 x mille sono interamente destinati al finanziamento di progetti sul campo.

Aziende e fondazioni

Il 2020 è stato un anno importante per le donazioni ricevute da aziende e fondazioni, con l'avvio di alcune partnership strategiche con aziende, e un totale di 133.982 euro raccolti che nell'anno della pandemia rappresentano un grande successo, e rappresentano il 2.69% dei fondi totali raccolti.

Questa area della nostra attività di raccolta fondi è relativamente giovane, ma ha già

fatto registrare una crescita importante. Al centro di tutto mettiamo sempre la relazione umana che si instaura a seguito di un incontro o di una telefonata con coloro che lavorano alla responsabilità sociale in una azienda. Nell'anno della pandemia, da un lato abbiamo riservato una cura particolare nel raccontare in che modo i nostri progetti venissero impattati dalle restrizioni, e dall'altro abbiamo lavorato per sottolineare quanto il contributo di aziende già partner o nuove rappresentasse una risorsa importantissima per fronteggiare le problematiche legate al blocco e alla ripartenza cui siamo stati nostro malgrado sottoposti nei paesi in cui portiamo il nostro aiuto. Grande attenzione, come sempre, è stata dedicata anche alla rendicontazione dei risultati raggiunti grazie al sostegno avuto, un aspetto importantissimo della relazione di fiducia che abbiamo con le aziende e le fondazioni partner.

E il loro generoso sostegno non è mancato, permettendoci di rispondere ai bisogni mutati di chi opera ogni giorno sul campo, e ha vissuto la pandemia in maniera ancora più drammatica.

Il nostro grazie più sentito va a AB Investigazioni s.r.l., BARBERO PIETRO S.p.A., Desio color contact lenses, Divel Italia, ENCO s.r.l., Fondation L'OCCITANE, Fondazione Flavio Filipponi Onlus, Fondazione Giovanni Arvedi e Luciana Buschini, Fondazione Green Island, GetOil Srl, GrandVision Italy, GS1 Italy, Idea PA Consulting Srl, Incis Italia Srl, In.Tech.Srl, L'OCCITANE Italia, Marcapiuma Materassi, POOL SAC SRL, Realty Lab, Ri-Diamo Onlus, SIFI, T.A.T. Srl e a tutte le altre realtà, grandi e piccole, che ci sono state vicine anche in questo anno particolarmente difficile.



Grazie!

Grazie di cuore a tutti i 257.366 donatori che in 13 anni ci hanno sostenuto con generosità e continuità.

Destinazione fondi

I fondi che raccogliamo in Italia sono destinati ai progetti e alla sensibilizzazione, e a quelle attività necessarie allo sviluppo dell'associazione, che includono i costi generali, quelli di raccolta fondi e comunicazione. Ognuna di queste aree riveste una importanza strategica per noi. Sono infatti tutte interconnesse fra di loro, e tutte concorrono a garantire il funzionamento dell'associazione e la possibilità che questa possa portare il suo contributo al miglioramento delle condizioni di vita di persone con disabilità nelle aree più povere del mondo.

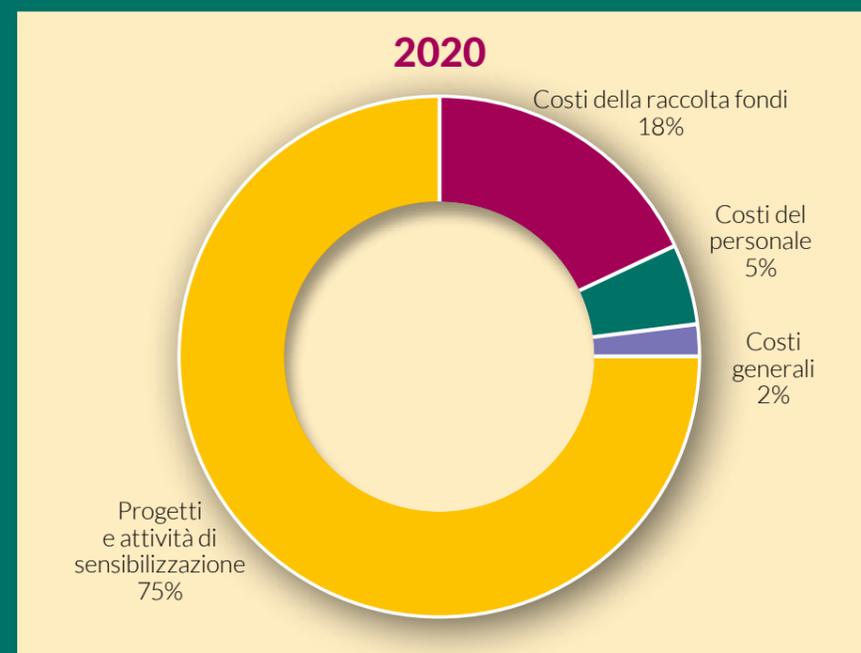
Il 75% dei fondi raccolti è stato destinato all'implementazione di progetti e attività di sensibilizzazione, il 18% ai costi di raccolta fondi e comunicazione, e il 7% a costi generali, come da grafico qui riportato.

Nell'anno 2020, gli obiettivi iniziali di attività sui progetti si sono notevolmente modificati, a causa dello scoppio della pandemia, che ha costretto a ridimensionarli, dal momento che tutti i progetti in tutto il mondo sono stati colpiti

dal Covid-19 e dalle sue conseguenze. Fino al mese di marzo 2020 i programmi hanno funzionato in maniera normale, ma poi i governi hanno iniziato a imporre restrizioni in quasi tutti i paesi. Tra aprile e giugno abbiamo avuto il blocco quasi totale dei progetti, contemporaneamente alla chiusura di tutte le scuole.

Le distribuzioni di massa di medicinali sono state bandite, i campi di visite pure, le scuole sempre chiuse, in molti paesi anche le operazioni chirurgiche ritenute non essenziali sono state rimandate, e questo ha riguardato i progetti che si occupano di cataratta e di operazioni di trichiasi (lo stadio avanzato del tracoma). Gli ultimi mesi dell'anno hanno visto un graduale miglioramento, dovuto alle riaperture, ma le recrudescenze di casi in diverse aree del pianeta, tra cui l'Asia e l'Africa, hanno portato a nuovi momenti di chiusure e blocco delle attività.

A causa della pandemia e dell'impossibilità di realizzare alcuni progetti, o implementarne di nuovi, si è deliberato l'accantonamento a riserva del risultato di esercizio, in attesa di decidere la futura destinazione dei fondi a specifici progetti.



Situazione economica e finanziaria

PROVENTI E RICAVI 2020

Proventi da attività istituzionale

Erogazioni liberali	4.693.617
Proventi del 5 per mille	209.814
Totale attività istituzionale	4.903.431

Proventi da attività finanziarie e patrimoniali

Da rapporti bancari	6
Totale attività finanziarie e patrimoniali	6

Proventi di supporto generale

Altri proventi di supporto generale	13.740
Totale supporto generale	13.740

Totale proventi e ricavi 4.917.177

ONERI E COSTI 2020

Costi e oneri da attività istituzionale

Fondi per realizzazione Progetti Internazionali	2.350.000
Oneri di sensibilizzazione	288.000
Totale attività istituzionale	2.638.000

Costi e oneri da attività di raccolta fondi

Costi per raccolte fondi abituali	1.109.969
Totale raccolta fondi	1.109.969

Costi e oneri di supporto generale

Servizi	107.297
Godimento beni di terzi	47.580
Personale	236.740
Altri oneri	29.289
Totale supporto generale	420.906

Totale oneri e costi 4.168.875

INFORMAZIONI PATRIMONIALI

A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	750
B) IMMOBILIZZAZIONI	
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
II - Crediti	
Crediti tributari	15
Verso altri	200.320
Totale crediti	200.335
IV - Disponibilità liquide	
Depositi bancari e postali	1.240.497
Denaro e valori in cassa	33
Totale disponibilità liquide	1.240.530
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.440.865
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	3.750
TOTALE ATTIVO	1.445.365
A) PATRIMONIO NETTO:	
I - Fondo di dotazione dell'ente	-
II - Patrimonio vincolato	
III- Patrimonio libero	
Riserve di utili o avanzi di gestione	1.015.545
Altre riserve	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.015.545
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	92.060
D) DEBITI	
Debiti verso fornitori	291.652
Debiti tributari	6.826
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.463
Debiti verso dipendenti e collaboratori	30.555
TOTALE DEBITI	337.496
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	264
TOTALE PASSIVO	1.445.365
TOTALE ONERI E COSTI	4.168.875

Altre informazioni

Le informazioni di carattere ambientale non sono considerate rilevanti in relazione alle attività svolte dall'associazione (gli impatti ambientali sono trascurabili).

Si segnala che non vi sono contenziosi o controversie in atto che riguardino l'associazione.

Monitoraggio organo di controllo

Attestazione di conformità del Bilancio Sociale alle linee guida di cui al Decreto 4 Luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, redatta dall'Organo di Controllo di Controllo à sensi di legge.

Il revisore, con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/20, ha svolto le verifiche di conformità ed analisi del bilancio sociale, tenuto conto dei dettami previsto dal Decreto 4 Luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (GU n.186/2019) - di seguito "Linee Guida".

Si ricorda che l'Organo di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio Sociale, mentre l'Organo di Controllo è responsabile di monitorare l'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale.

Il Revisore ha in particolare verificato il rispetto del raggiungimento delle finalità delle succitate linee guida, ovvero quelle *"di definire i contenuti e le modalità di redazione del bilancio sociale, per consentire agli enti interessati di adempiere all'obbligo normativo, ma anche per mettere a disposizione degli associati, dei lavoratori e dei terzi (ivi incluse le pubbliche amministrazioni) elementi informativi sull'operato degli enti e dei loro*

amministratori, nonché sui risultati conseguiti nel tempo" (parg 2, Linee Guida).

Ad esito delle verifiche condotte, considerate le evidenze acquisite, nessun elemento pervenuto all'attenzione dell'Organo di Controllo è tale da indurre a ritenere che il Bilancio Sociale non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità con le Linee Guida che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Gli ambiti di miglioramento individuati da parte dello scrivente organo di controllo, ad esito dell'analisi condotta sul Bilancio Sociale, sono i seguenti:

- Sviluppo di una migliore rappresentazione della "comparabilità" (ex Parg.5, punto VI delle Linee Guida), sia temporale (ad esempio, con comparazione dei fondi destinati ai vari Paesi negli ultimi esercizi sociali) che spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili od operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

In fede,



Enrico Holzmilller

HOLZMILLER&PARTNERS
TAX&LEGAL

Liberia: il piccolo Price Teah, 5 anni, viene visitato durante uno dei nostri campi visite.



© Sightsavers/John Healey



Archana Dalei ha 9 anni ed è stata operata di cataratta. Oggi è felice perché ci vede e può fare i suoi compiti a casa senza problemi.

La nostra visione è quella di un mondo in cui nessuno diventi cieco per cause evitabili e dove le persone con disabilità visive o di altro genere abbiano le stesse opportunità di tutte le altre.

Lavoriamo con partner locali in paesi a basso e medio reddito per eliminare la cecità evitabile e per promuovere pari opportunità per le persone con disabilità.

 SightsaversItalia

 @Sightsaversit

 Sightsavers Italia

 Sightsavers Italia Onlus

Sightsavers Italia Onlus

Corso Italia 1

20122 Milano MI

+39 0287380935

italia@sightsavers.org

sightsavers.it